Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 12 maggio — Numero 112.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno. » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

Sua Maestà il Re, con decreto in data dell'8 corrente mese, ha incaricato l'on. avv. Giuseppe Biancheri, cavaliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, deputato al Parlamento, quale presidente del Consiglio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, di esercitare, temporaneamente e gratuitamente, le funzioni di primo segretario pel Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e di cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

a commendatore:

Landucci cav. prof. Lando, ordinario di diritto romano nella R. Università di Padova, deputato al Parlamento.

ad uffiziale:

Nasi prof. Luigi, medico chirurgo ispettore medico, presidente del sotto-comitato della Croce Rossa di Modena.

a cavaliere:

Fasciotti barone Carlo, segretario di legazione di 2ª classe con patente di console generale a La Canea.

Gallimberti cav. Giuseppe, presidente del Sotto comitato di sezione della Croce Rossa di Belluno.

Con decreto del 31 dicembre 1905:

a commendatore:

Podesti comm. Giulio, ingegnere architetto in Roma.

ad uffiziale:

Miliani Giovanni Battista, organizzatore della Mostra di Macerata.

a cavaliere:

Di Bagno marchese Ferdinando, presidente del Comitato per l'Esposizione di Mantova.

Cassin avv. Marco, presidente dell'Unione commerciale di Cuneo.

Sandri prof. dott. Giovanni, direttore della R. scuola d'agricoltura di Brescia.

Ceresoli dott. Cesore, presidente delle istituzioni pellagrologiche di Brescia.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

a commendatore:

Brizio Falletti di Castellazzò conte comm. Enrico, archivista capo nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Elia cav. Umberto, direttore capo divisione di 2ª classe nella Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

a cavaliere:

Scapitta cav Carlo, tesoriere dell'Ordine mauriziano.

Mattone di Benevello cav. Federico, direttore dell'Ospedale mauriziano di Aosta.

Addari mons. Enrico, rettore della Basilica magistrale mauriziana di Santa Croce in Cagliari.

Pala avv. cav. Vittorio, tesoriere della Basilica mauriziana di Santa Croce in Cagliari.

Sulla proposta del ministro della guerra :

Con Decreto del 10 novembre 1905:
Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri :
a gran cordone :

Orero cav. Baldassarre, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina :

Con decreto del 21 dicembre 1905:
Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri :
a gran cordone :

Palumbo Giuseppe, vice ammiraglio nello stato maggior generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia :*

Di Suo Motu-Proprio :

Con decreto del 28 dicembre 1905:
a commendatore :

Spataro cav. Vittorio Emanuele, segretario del Sottocomitato regionale ed ispettore amministrativo della Croce Rossa italiana in Palermo.

ad uffiziale :

Casaglia cav. Ferdinando, capo sezione presso la direzione provinciale della R. Casa in Napoli.

a cavaliere :

Lanzirotti barone Andrea, capitano commissario direttore dei posti di soccorso della Croce Rossa in Caltanissetta.

Con decreto del 31 dicembre 1905:
a commendatore :

Gemma avv. Luigi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Verona.
Bianchini cav. uff. avv. Vittorio, presidente della Camera di commercio di Macerata.
Losio cav. uff. Carlo, ingegnere e consigliere sanitario provinciale di Torino.

ad uffiziali :

Bernardi cav. prof. Valentino, presidente dell'Accademia dei ragionieri del Congresso dei ragionieri di Bologna.
Pirinoli cav. ing. Attilio, sindaco di Cuneo.
Tebaldi Celso, presidente della Mostra operaia di Macerata.
Chiara avv. Giuseppe, membro del Comitato della esposizione di Varallo.

a cavalieri :

Canova prof. Giovanni, direttore della cattedra ambulante di agricoltura in Mantova.
Berni prof. Archinto, segretario della Camera di commercio di Mantova.
Gallazzi Carlo, industriale in Mantova.
Scalori prof. Ugo, sindaco di Mantova.
Panizza avv. Cesare, assessore anziano di Mantova.
Giannantoni Gioacchino, presidente della Camera di commercio di Mantova.
Malandra dott. Celso, segretario generale della Esposizione di Cuneo.
Perugini rag. Rinaldo, ragioniere capo della Mostra di Macerata.
Federiconi ing. Federico, progettista della Esposizione di Macerata.
Torresi Luigi, appaltatore dei lavori per l'Esposizione di Macerata.
Cantalamessa ing. Ugo, progettista dell'Esposizione di Macerata.
Ricchieri prof. Ferdinando, membro del Comitato ordinatore del Congresso dei ragionieri di Bologna.
Masetti rag. Ettore, economo dell'Accademia dei ragionieri.
Campo rag. conte Andrea, presidente della Società stenografica bolognese.
Rappa prof. Giovanni, membro del Comitato della Esposizione di Varallo.
Molinari dott. Alfredo, sindaco di Mirandola.
Redaelli ing. Pietro, industriale in Brescia.
Magnanini Gustavo, vice presidente del Comitato della esposizione di Mirandola.
Silingardi dott. Arturo, presidente della Cassa di risparmio di Mirandola.
Girardi Giulio, organizzatore della Mostra orticola industriale in Varese.
Chiesa Edoardo, industriale in Varese.
Morari nobile Flaminio, sindaco di Bagnolo Mella.
Bertazzoli Emanuele, presidente del Comizio agrario di Bagnolo Mella.
Glisenti rag. Guido, sindaco di Carcina direttore della siderurgica.
Rossi Luigi, vice presidente della Camera di commercio di Brescia
Ceschina ing. Giovanni, industriale in Brescia.
Sironi dott. Torquato, chirurgo vice primario dell'ospedale maggiore e consigliere comunale di Milano.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano :

a grand'uffiziale :

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Rubadi comm. Carlo, direttore capo divisione di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

ad uffiziale :

Falconet cav. Carlo, capo sezione di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Berroni cav. Carlo, capo archivista dell'Ordine Mauriziano.

a cavaliere :

Cantoni nob. avv. Girolamo, segretario di 2ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Peyron avv. Amedeo, id. id.
Tosco Edoardo, id. id.
Biancheri avv. Paolo Augusto, vice segretario di 2ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano dispensato dal servizio a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra :

Con decreto del 10 novembre 1905:
a commendatore :

Pellegrini cav. Ettore, colonnello dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze :

Con decreto del 21 dicembre 1905:
a cavaliere :

Scarvaglieri Salvatore, ricevitore del registro collocato a riposo.
Pagliarani Pietro, agente di 1ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette collocato a riposo.

Con decreto del 24 settembre 1905:
ad uffiziale :

Galluzzo Caruso cav. Salvatore, membro della Commissione censuaria di Giardinello.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 21 dicembre 1905:

a cavaliere:

Calderoni Paolo, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Prati Romolo, id. id.
Lancia dott. Stanislao, segretario amministrativo nel Ministero del tesoro.
Crisolini Giuseppe, segretario di ragioneria, id.
Bertola Gio. Batta, delegato del tesoro.
Pace Nicolò, controllore capo del tesoro.
Zoni Andrea, ff. di 1° ragioniere nelle intendenze di finanza.
Catenacci avv. Pasquale, consulente legale del Credito fondiario presso la cessata Banca Nazionale.
Gidoni Domenico, ispettore della Banca d'Italia.
Testori Edoardo, direttore didattico in Sampierdarena.
Ropolo Carlo, vice direttore del Credito italiano a Genova.
Croce Cesare, industriale in Genova.
Läpple Diego, possidente in Como.
Angelucci Paolo, segretario del Banco di Napoli.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 30 novembre e 10 e 21 dicembre 1905:

a grand'uffiziale:

Fadda comm. prof. Carlo, rettore della R. Università di Napoli.

a commendatore:

Bottero cav. uff. prof. Agostino, preside del liceo-ginnasio e convitto nazionale di Sondrio, collocato a riposo.
Re Riccardi cav. uff. Adolfo.

a cavaliere:

Casella prof. Enrico, titolare nella scuola tecnica di Sassari.
Forzani Filippo, capitano di lungo corso.
Lepore avv. Ernesto Arturo, pretore applicato al Gabinetto del ministro della pubblica istruzione.

Con decreto del 21 dicembre 1905:

a commendatore:

Mazzoni cav. uff. Guido, professore ordinario nel R. istituto di studi superiori di Firenze.
Roiti cav. uff. Antonio, id. id.
Oglialoro-Todaro cav. uff. Agostino id. nella R. Università di Napoli.
Eugenio cav. uff. prof. Vito, preside del R. istituto tecnico di Napoli.

a cavaliere:

Lanni ing. Alfonso.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 10, 21 e 28 dicembre 1905:

a commendatore:

Farini prof. cav. Augusto, agricoltore in Ravenna e Forlì.

ad uffiziale:

Donati cav. Traiano, capo sezione di ragioneria al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

a cavaliere:

Carpi avv. Arturo, consigliere della Camera di commercio di Napoli.
Garroni Lamberto, id. id. di Roma.
Vannisanti Giuseppe, id. id. id.
Savorini Elia, segretario comunale di Grizzana.
Spinelli Ferdinando, proprietario di mulini in Firenze.
Mancini rag. Carlo, vice segretario di ragioneria al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Barbè ing. Pier Alfonso, amministratore delegato della raffineria di zucchero di Massa Lombarda.
Palmisano avv. Giuseppe, membro della Commissione consultiva per la pesca.
Assi Arturo, agricoltore e bachicultore in Osnago.
Della Valle rag. Vincenzo, ispettore tecnico del Banco di Santo Spirito in Roma.
Bongiovanni Giovanni, industriale in Lercara.
Venere Orlando, industriale in Napoli.
Majorana Falcone Salvatore, agricoltore in Militello.
Narduzzi dott. Oreste, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Veduta la domanda dalla Società filarmonica di Carmagnola, diretta ad ottenere l'erezione in ente morale;

Veduto il bilancio della Società predetta;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale, approvante il concorso del Municipio e la deliberazione del Consiglio suddetto, approvante lo statuto organico;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società filarmonica di Carmagnola è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

STATUTO della Società filarmonica di Carmagnola.

Art. 1.

È costituita nella città di Carmagnola una Società col titolo di Società filarmonica di Carmagnola.

Art. 2.

Scopi della Società sono:

a) Promuovere la coltura della musica istrumentale e vocale;

b) Procurare l'utile ed il decoro del paese col mantenimento di un corpo musicale pei disimpegni dei servizi musicali richiesti dal Comune e fuori.

Art. 3.

I mezzi di sussistenza della Società consistono in:

a) Una cartella del debito pubblico italiano consolidato 5 0[0 di lire quaranta di rendita;

b) Concorso del Comune, del corpo musicale, o delle azioni ed eventuali offerte dei corpi morali e dei privati.

Soci e loro distinzioni.

Art. 4.

La Società è formata da soci effettivi ed onorari.

I soci effettivi si distinguono in *azionisti* e *filarmonici*. Azionisti sono quelli che pagano il contributo almeno di una azione annua; filarmonici quelli che prestano la loro opera nel Corpo filarmonico.

Soci onorari coloro che si sono resi benemeriti della Società.

Amministrazione.

Art. 5.

La Società è amministrata da nove membri consiglieri, di cui tre eletti dal Comune fra i consiglieri comunali, tre fra gli azionisti e tre fra i soci filarmonici, scelti questi sei ultimi dall'assemblea generale a maggioranza dei soci presenti.

Art. 6.

Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Art. 7.

L'Amministrazione nomina nel suo seno il presidente ed il vice presidente.

Art. 8.

Il presidente, ed in sua mancanza il vice presidente, rappresenta la Società, convoca, presiede e dirige il Consiglio d'amministrazione o l'adunanza generale; firma i mandati di pagamento e gli ordini di riscossione, sorveglia l'esatta osservanza dello statuto e dei regolamenti.

Art. 9.

Il Consiglio d'amministrazione è investito dei poteri più estesi per amministrare la Società; provvede all'incasso, impiego e distribuzione dei fondi, ammette i soci effettivi ed onorari, compila i regolamenti, ne cura l'esecuzione, applica le misure disciplinari, nomina e fissa gli stipendi del maestro e del bidello, elegge il segretario ed il cassiere; e, tra i filarmonici o non, un suo delegato col titolo di direttore, perchè provveda alla disciplina della scuola di musica e del corpo filarmonico.

Le sue deliberazioni sono valide quando intervengono almeno cinque membri. Esso può essere convocato anche per richiesta di tre amministratori.

Art. 10.

Se nel corso dell'anno e per qualsiasi causa il Consiglio d'amministrazione è ridotto di un terzo, il presidente promuove la surrogazione dei mancanti entro un mese: i nuovi eletti dureranno in carica quanto avrebbero durato i surrogati.

Art. 11.

Tutte le cariche, ad eccezione di quelle del maestro e del bidello, sono gratuite.

Segretario, cassiere e maestro.

Art. 12.

Il segretario tiene l'elenco dei soci e la custodia di tutte le carte riguardanti la Società, la corrispondenza, le copie dei conti, annuali trasmessi dal cassiere all'amministrazione; redige i verbali, compila e tiene al corrente l'inventario degli oggetti appartenenti alla Società e ne cura la conservazione; rassegna ogni anno i bilanci ed i rendiconti dell'Amministrazione, che li comunica all'assemblea dei soci.

Art. 13.

Il cassiere è incaricato di tutte le riscossioni e di quelle spese che gli vengono ordinate dal Consiglio di amministrazione; paga i mandati firmati dal presidente e dal segretario; tiene in custodia tutti i valori in danaro ed in titoli appartenenti alla Società, nonchè le carte contabili, e ne è garante.

Il cassiere deve per ordine del presidente depositare alla Cassa di risparmio postale le somme che eccedono i bisogni dell'esercizio.

Art. 14.

Al maestro nominato a senso dell'art. 9, è affidato l'indirizzo didattico della scuola. Egli è responsabile del buon andamento di essa, e compie tutti i doveri ed obblighi, come vengono indicati in apposito regolamento.

Assemblea generale

Art. 15.

Le adunanze generali dei soci sono ordinarie e straordinarie.

Le ordinarie sono convocate in gennaio d'ogni anno; le straordinarie, quando siano deliberate dall'Amministrazione o dietro domanda di almeno dieci soci.

Art. 16.

Nelle assemblee ordinarie si approvano i conti annuali; si discute il bilancio presentato dall'Amministrazione; si procede alla nomina dell'Amministrazione; si delibera su quanto è inscritto sull'ordine del giorno e si proclamano i soci onorari di cui all'art. 4. Ad esse sono ammessi anche i soci onorari.

Art. 17.

Nelle adunanze straordinarie si discutono le proposte dell'Amministrazione e dei soci.

Art. 18.

Le adunanze delle assemblee sono valide se interviene almeno un terzo dei soci; ed in seconda convocazione qualunque sia il loro numero.

Art. 19.

La votazione è valida se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti e si fa per alzata e seduta, salvo le deliberazioni concernenti persone, che devono essere segrete.

Art. 20.

I soci devono, almeno tre giorni prima dell'adunanza generale, essere convocati con manifesti contenenti l'ordine del giorno, da affiggersi sulle cantonate della città. I soci non residenti nel recinto della città sono avvisati con lettera.

Art. 21.

Non possono prendere parte nè alla discussione nè alla votazione i soci morosi di un anno al pagamento delle loro azioni, rimanendo sempre però il diritto alla Società di costringerli all'esecuzione dei loro impegni.

Disposizioni generali

Art. 22.

Tutti i soci hanno diritto al biglietto personale gratuito per i concerti, che vengono dati dalla Società, ed al servizio gratuito della banda in occasione di onorificenza, matrimonio e decesso.

La Società terrà aperta una scuola pubblica e gratuita di musica a benefizio di aspiranti allievi nella banda.

Inoltre la Società dovrà far concorrere il Corpo musicale gratuitamente nelle pubbliche dimostrazioni ordinate dal Municipio azionista.

Art. 23.

I soci azionisti sono tenuti a far parte della Società per un triennio, salvo che per decesso o per trasloco di residenza intendano esimersi dal corrispondere le azioni sottoscritte.

Art. 24.

I soci che infrangono gravemente le prescrizioni dello statuto o del regolamento o che si rendono morosi nel pagamento delle azioni sottoscritte per due anni, vengono esclusi dalla Società dal Consiglio d'amministrazione.

Scioglimento della Società.

Art. 25.

La Società non può essere sciolta, se non quando il numero dei soci effettivi sia ridotto a meno di venti.

Art. 26.

Sciogliendosi la Società, i fondi sociali saranno consegnati al

municipio di Carmagnola, che li terrà in deposito fruttifero con tutto quanto è di pertinenza della Società, e li riconsegnerà al risorgere di una nuova Società legalmente costituita per uno scopo analogo a quello della presente.

Art. 27.

Il presente statuto andrà in vigore un mese dopo l'emanazione del decreto di approvazione.

Roma, addì 11 febbraio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
P. BOSELLI

Il numero **CVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato col R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (serie 3ª);

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Roma in data 30 settembre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la quotazione ufficiale nel listino della Borsa di commercio di Roma delle obbligazioni 4 1[2 0[0, del valore nominale di lire mille per l'Italia e di franchi mille per la Svizzera, emesse dalla Schweizerischen Aktiengesellschaft, fur Hotelunternehmungen, con sede in Lucerna, per l'ammontare di franchi 2,500,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acqui (Alessandria).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Acqui, dopo le elezioni parziali del luglio u. s., si trascina di crisi in crisi, ed ora non è più in grado di formare un'amministrazione.

Invero, il 3 agosto 1905 il Consiglio comunale elesse il sindaco e la Giunta, che si dimisero il 10 novembre p. p.

Nelle adunanze del 15 e 23 stesso mese, il Consiglio non riuscì ad eleggere i successori, e l'amministrazione nominata il 27 novembre ebbe vita breve e travagliata, sicchè per dissensi col sindaco tutti i componenti la Giunta si dimisero sul finire del gennaio p. p.

Dopo vari tentativi per far recedere gli assessori dalle dimissioni, il Consiglio si riunì il 10 febbraio, ma non fu in grado di formare una nuova Giunta, ed allora si dimise anche il sindaco.

Finalmente dopo infruttuose adunanze del 17, 22 e 24 febbraio p. p. il Consiglio potè nella seduta del 1° marzo scorso eleggere il sindaco e gli assessori, ma gli eletti rifiutarono l'incarico perchè nominati con numero troppo scarso di voti.

Resosi oramai manifesto che la rappresentanza comunale si trova nella impossibilità di costituire l'amministrazione, non resta altro rimedio, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato con suo parere del 18 aprile corrente, che sciogliere il Consiglio, per dar modo al corpo elettorale di comporne un altro vitale, atto a risolvere gli importanti problemi che ora più che mai s'impongono per il benessere di quella città.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acqui, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor nob. cav. avv. Angelo Tamburini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in Passo di Treia, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 maggio 1906.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO ***delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato***

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47623	Michelotti Domenico Ernesto	*Brenno di Morte*, ovvero: *I Galli in Macedonia*. Tragedia in cinque atti . . . . sentata.
47624	Laici Augusto (Felici G.)	*Solenne processione del Corpus Domini in Roma nell'anno 1825*. Positiva fotografica colorata da servire per proiezioni fisse.
47625	Giuria Emilio	*L'energia elettrica dal lago di Bracciano*. Prospetto industriale . . . .
47626	Tullo Pietro	*Trilogia*: *Costantino il Grande*, melodramma in quattro atti; *La Maddalena*, melodramma in quattro atti: *Il Battista*, melodramma in tre atti. Un volume.
47628	Poggi Edoardo Modesto	*Esercizi per estensione*, per lo studio del pianoforte. (N. di cat. 233) . . . .
47629	Detto	*Arpeggi semplici*, per pianoforte. (N. di cat. 232) . . . .
47630	Guigoni e Bossi	*Fotografia in gruppo della Famiglia Reale d'Italia* a cavallo; con a destra di S. M. la Regina il Reale Principino di Piemonte seduto sopra un somarello. (Formato *salon*, orizzontale, cm. 16×21 — cartoncino 21×31)
47631	Detti	*Fotografia in gruppo della Famiglia Reale d'Italia*, a cavallo, col Reale Principino di Piemonte seduto sopra un somarello, davanti a S. M. la Regina. (Formato *salon*, orizzontale, cm. 16×21 — cartoncino 21×31)
47632	Detti	*Fotografia in gruppo delle LL. MM. il Re e la Regina*, a cavallo, collo sguardo di prospetto; S. M. la Regina tenendo lo scudiscio in modo da tenere la mano destra vicino alla fronte del cavallo del Re. (Formato *salon*, verticale, cm. 16×21 — cartoncino 21×31)
47633	Detti	*Fotografia in gruppo delle due Reali Principessine Jolanda e Mafalda con in mezzo il Reale Principino di Piemonte*, tutti e tre a busto, capo scoperto e collo sguardo di prospetto. (Formato *salon*, orizzontale, cm. 16×21 — cartoncino 21×31)
47635	Montrone Arturo	*Foro Romano*. Incisione all'acquaforte (cm. 49×69) . . . .
47637	De Flers Rob. e De Caillevet G. A. (Antona-Traversi Camillo)	*L'Angelo del focolare*. Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Camillo Antona-Traversi, dall'originale francese « L'Ange du foyer »
47638	Riche Daniel e Marché Léo (Pozza Giovanni)	*La donna mascherata*. Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Giovanni Pozza dall'originale francese « La Dame au masque »
47639	Hervieu Paul (D'Ambra Lucio)	*La corsa della fiaccola*. Tragedia in quattro atti. Traduzione italiana di Lucio D'Ambra dall'originale francese « La course du flambeau ».
47640	Boato Pompilio	*Nuovo registro unico Pompilio Boato* per scuole elementari (annuale) . . . .
47641	Laups e Kraatz (Piltz Ottomar).	*Frammassoni*. Commedia giocosa in tre atti. Traduzione italiana di Ottomar Piltz, dall'originale tedesco « Die Logenbrüder ».

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

del Ministero, durante la **2ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1906, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*
testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico M. Fresching & Fr.lli Bocchialini. Parma, 31 luglio 1905	Michelotti Domenico Ernesto	Parma	17	agosto	1905	Art. 14. Non ancora rappresentata.
Stabilimento fotografico G. Felici. Roma, 18 agosto 1905	Laici Augusto, dichiarante	Roma	19	id.	»	Art. 14. — Depositato il *fac-simile* fotografico in due tavole con 33 sezioni.
Tipo-litografia di via Pastini, n. 21. Roma, 25 ottobre 1905	Giuria Emilio	Id.	25	ottobre	»	
Tipografia vescovile. Bitonto, 15 ottobre 1905	Tullo Pietro	Bari	25	id.	»	
Stabilimento musicale dei dichiaranti. Genova, 6 novembre 1905	Fratelli Sorra (editori)	Genova	7	novembre	»	
Detto, 6 id. »	Detti	Id.	7	id.	»	
Stabilimento fotografico Guigoni e Bossi. Milano, 10 novembre 1905	Guigoni e Bossi	Milano	10	id.	»	
Detto, 10 id. »	Detti	Id.	10	id.	»	
Detto, 10 id. »	Detti	Id.	10	id.	»	
Detto, 10 id. »	Detti	Id.	10	id.	»	
Stabilimento calcografico di F.do Stecchini, a cura dell'autore. Roma, 17 novembre 1905	Montrone Arturo	Roma	17	id.	»	
—	Grabinski-Broglio Luigi	Milano	18	id.	»	Art. 23. Non ancora rappresentata in Italia
—	Detto	Id.	18	id.	»	Art. 23. Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Goldoni di Venezia il 30 settembre 1905
—	Detto	Id.	18	id.	»	Art. 23. Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Carignano di Torino il 5 ottobre 1905
Tipografia del dichiarante, Monselice, 25 ottobre 1905	Maganza Francesco (tipografo)	Padova	20	id.	»	
—	Piltz Ottomar	Milano	22	id.	»	Art. 23. Non ancora rappresentata in Italia

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47642	Pestalozzi-Natali Maria	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 2ª classe maschile e femminile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905), con vignette.
47643	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 3ª classe maschile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id., con vignette.
47644	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 3ª classe femminile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id., con vignette.
47645	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 4ª classe maschile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id., con vignette.
47646	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 4ª classe femminile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id., con vignette
47647	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 5ª classe maschile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id., con vignette
47648	Detta	*Per vie fiorite.* Libro di lettura per la 5ª classe femminile, composto in conformità dei nuovi programmi e istruzioni id, con vignette
47649	Rizzatti Ferruccio	*Enciclopedia tascabile.* Repertorio di cognizioni utili per tutti, con 30 incisioni e 4 cartine geografiche
47650	Bosco Giovanni	*La Figlia Cristiana* provveduta per la pratica dei suoi doveri negli esercizi di cristiana pietà, per la recita dell'Uffizio della Beata Vergine, dei Vespri di tutto l'anno e dell'Uffizio dei morti, con l'aggiunta di una scelta di laudi sacre. Edizione 513ª, accuratamente riveduta, la prima essendo del 1878
47651	De Croisset François (Antona-Traversi Camillo)	*La buona intenzione.* Commedia in due atti. Traduzione italiana di Camillo Antona-Traversi, dall'originale francese « La bonne intention »
47653	Wilde Oscar (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Il Ventaglio di Lady Windermere.* Commedia in quattro atti — Traduzione italiana di Cesare Castelli e Ferruccio Bernardini dall'originale inglese « Lady Windermere's fan »
47655	Fubini Riccardo	*Teoria dei vizi redibitori nel diritto civile e commerciale italiano.* (Nuova collezione di opere giuridiche - n. 130).
47658	Bemporad R. e figlio (Ditta)	*Almanacco italiano.* Agenda per le famiglie — 1906 . . . .
47659	Fumagalli G.	*Almanacco italiano* — 1906 — Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario diplomatico, amministrativo e statistico, con 900 figure intercalate nel testo e due tavole a colori fuori testo.
47660	Del Lungo Isidoro	*La Donna fiorentina del buon tempo antico* . . . .
47661	Imbert Gaetano	*La vita fiorentina nel Seicento,* secondo memorie sincrone (1644-1670), con 14 illustrazioni
47662	Erba Carlo (Ditta)	*Catalogo speciale per le signore levatrici,* con figure intercalate nel testo . . . .
47663	Detta	*Comunicazioni ai signori medici.* (Supplemento al catalogo generale - Dicembre 1905) . . .
47664	Rossi Vincenzo	*Le questioni del Medio Oriente.* Arabia e Golfo Persico - Persia e Afghanistan - Tibet e Indo-Cina. Un volume con tre cartine geografiche alla scala da 1 a 18.000.000 la prima, da 1 a 12.000.000 la seconda e da 1 a 20.000.000 la terza

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
Società tipografica fiorentina, Firenze, 15 novembre 1905	R. Bemporad e figlio (Ditta editrice)	Firenze 30 novembre 1905	
Tipografia cooperativa, Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id. 30 id. »	
Tipografia Aldino, diretta da L. Franceschini, Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id. 30 id. »	
Tipografia cooperativa, Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 15 id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Tipografia di V. Sieni. Firenze, 15 novembre 1905	Detta	Id. 30 id. »	
Tipografia Salesiana di San Benigno Canavese, 1° dicembre 1905	Libreria Salesiana, editrice di Torino, in persona del suo proprietario, sac. Michele Rua	Torino 2 dicembre »	
—	Lamoureaux Flora vedova Pasta	Milano 5 id. »	Art. 23. Rappresentata in Italia per la prima volta al teatro Eleonora Duse di Bologna la sera del 14 ottobre 1905
—	Castelli Cesare	Roma 9 id. »	Art. 23. Non ancora rappresentata in Italia.
(Editori F.lli Bocca di Torino). Stabilimento tipografico Vincenzo Bona. Torino, 20 settembre 1905	Fubini Riccardo	Milano 15 id. »	
Tipografia V. Sieni (editrice la Ditta R. Bemporad e figlio). Firenze, gennaio 1906	R. Bemporad e figlio (Ditta)	Firenze 7 gennaio 1906	
Detta, id. »	Detta	Id. 7 id. »	
Stabilimento tipografico della Biblioteca di coltura liberale, Firenze, gennaio 1906	Detta	Id. 7 id. »	
Stabilimento della Società tipografica fiorentina. Firenze, gennaio 1906	Detta	Id. 7 id. »	
Stabilimento tipografico Opizzi, Corno e C. Milano, 1° dicembre 1905	Erba Carlo (Ditta)	Id. 12 id. »	
Detto, 15 id. »	Detta	Id. 12 id. »	
Tipografia della Casa editrice italiana in Roma, 10 gennaio 1906	Rossi Vincenzo	Roma 11 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47665	Un sacerdote	*Vade-mecum del seminarista.* (Preghiere) . . . .
47666	Rinieri Ilario	*Napoleone e Pio VII - 1804-1813.* Relazioni storiche su documenti inediti dell'Archivio Vaticano. - La consacrazione ad Imperatore - La conversione di Scipione Ricci - L'occupazione di Roma - La scomunica - La scalata notturna del Quirinale
47667	Donghi Daniele	*Manuale dell'architetto,* compilato sulla traccia del « Baukmde des Architekten » in due volumi divisi a loro volta in 2 parti. (Pubblicazione iniziata a fascicoli)
47668	Lemaire Gaston	*La chanson que savait Grand' mère.* Composizione per canto e pianoforte. Poésie de Georges Visès. (N. di cat. 110,768)
47669	Marinier Paul	*Par les bois et par la plaine.* Composizione per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 109,179)
47670	Billi Vincenzo	*Charmante Coquette.* Gavotte. Op. 103. Riduzione per piccola orchestra dello stesso. (N. di cat. 110,800)
47671	Monti V.	*Le Menuet de la Châtelaine.* (Souvenir du Château de Castel), pour quintette à cordes, flûts et hautbois, avec piano conducteur (N. 110,764).
47672	De Crescenzo Constantin	*Son amour!* Boston. Valse lente pour piano. Op. 221. (N. di cat. 110,859). . . . .
47673	Avena Renato	*Cielo, che mai se po' ffa?* Melodia napoletana popolare per canto e pianoforte. Parole di Berardo Cantalamessa. (N. di cat. n. 110,835)
47674	Detto	*O labbra belle...* Melodia per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 110,857) . . .
47675	Socci A. e Tolomei G.	*Nozioni intuitive di geometria elementare.* Libro di testo per il ginnasio inferiore secondo i vigenti programmi
47676	Buzzi-Peccia A.	*Lolita.* Serenata spagnuola, per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 110,919) . .
47677	Alfano Frank (Pennacchio Giovanni)	*Risurrezione.* Fantasia - Atto I - Istrumentazione per banda di Giovanni Pennacchio. (N. di cat. 110,881)
47678	Collodi Nipote (Paolo Lorenzini)	*Dieci secoli dopo.* Mirabolante storia di tre uomini di pietra. Libro per i ragazzi, con figure intercalate nel testo.
47679	Agamennone Giovanni	*La Registrazione dei Terremoti.* (N. 1 della Biblioteca dell'*Elettricista* - Novità scientifiche -), con 46 figure e 2 tavole intercalate nel testo.
47680	Dinaro Salvatore (direttore-fondatore)	*La nuova scuola per operai.* Periodico quindicinale metodico popolare di *Meccanica industriale,* illustrato con figure apposite originali.
47681	Puccini Giacomo (Bachmann Alberto)	*Manon Lescaut.* Fantaisie pour violon et piano par Albert Bachmann. (N. di cat. 110998). . .
47682	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en quatre actes - Version française da Maurice Vaucaire - 1er Acte. Chanson de Des Grieux: *Parmi vous, ô belles brunes* (Ténor). (N. di cat. 111094).
47683	Detto	*Manon Lescaut.* Drame id. - Version française de Maurice Vaucaire - 1re Acte. Chanson de Des Grieux: *Parmi vous, ô belles brunes* (transportée en *re* pour Mezzo-Soprano). (N. di cat. 111095).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Tipografia San Giuseppe. Firenze, 5 gennaio 1906	Libreria editrice fiorentina	Firenze	13 gennaio	1906	
Stabilimento tipografico della Società dichiarante. Torino, 10 gennaio 1906	Unione tipografico-editrice torinese (Società)	Torino	15 id.	»	
Detto, dall'ottobre 1893 al 13 gennaio 1906	Detta	Id	15 id.	»	Art. 24. Depositata la parte 2ª del volume I - « Materiali, elementi costruttivi e finimenti esterni delle fabbriche » - (Un libro con 2449 figure nel testo, 93 tabelle, 12 tavole nel testo e 12 tavole fuori testo)
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 2 dicembre 1905	G. Ricordi e C. (editori)	Milano	15 id.	»	Art. 14.
Detta, 9 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	Art. 14.
Detta, 2 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	Art. 14.
Detta, 2 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	Art. 14.
Detta, 20 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	
Detta, 20 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	Art. 14.
Detta, 20 id. »	Detti	Id.	15 id.	»	Art. 14.
Stabilimento tipografico M. Ricci. Firenze, 3 gennaio 1906	Società anonima editrice dei successori Le Monnier	Firenze	20 id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 22 gennaio 1906	G. Ricordi e C. (editori)	Milano	22 id.	»	Art. 14.
Detta, 22 id. »	Detti	Id.	22 id.	»	Art. 14.
Tipografia F. Pagnoni. Milano, 15 dicembre 1905	Carrara Paolo (editore)	Id.	18 id.	»	
Tipografia della Cooperativa tipografia Manuzio. Roma, 20 dicembre 1905	Casa editrice *L'Elettricista*, in persona del suo proprietario Angelo Banti	Roma	23 id.	»	
Stabilimento della Società tipo-litografica ligure E. Oliveri e C. Genova, 25 gennaio 1906	Dinaro Salvatore	Genova	24 id.	»	Art. 24. Depositato il 1° numero dell'anno 1°.
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 24 gennaio 1906	G. Ricordi e C. (editori)	Milano	24 id.	»	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id.	24 id.	»	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id.	24 id.	»	Art. 14.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47634	Puccini Giacomo	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en quatre actes. Version française de Maurice Vaucaire — 1er Acte. Romance de Des Grieux : *Ange, sirène, ou femme?* (Ténor). (N. di cat. 111,096).
47685	Detto	*Manon Lescaut.* Drame id. Version française de Maurice Vaucaire — 2me Acte. Solo de Manon: *Dans ce décor voluptueux,* (Soprano). (N. di cat. 111,097).
47686	Detto	*Manon Lescaut.* Drame id. Version française de Maurice Vaucaire — 2me Acte. Madrigal : *Le charmant berger Tityre* (mezzo soprano). (N. di cat. 111,098).
47687	Detto	*Manon Lescaut.* Drame id. Version française de Maurice Vaucaire — 2me Acte. Menuet de Manon : *Viens, ô Tircis, sur la colline* (soprano). (N. di cat. 111,099).
47688	Pick-M. Riccardo.	*Chanson violette* pour piano. (N. di cat. 110,917) . . . .
47689	Becucci Ernest.	*Mon amour!* Valse lente pour mandoline (ou violon), guitare et piano, avec 2me mandoline (ou violon) *ad libitum* - Op. 302. (N. di cat. 110,897).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
47627	Gorki Massimo (Mantella-Profumi Francesco)	*Teatro.* Un volume contenente le traduzioni italiane dal russo per Francesco Mantella-Profumi, dei due drammi in quattro atti intitolati « Piccola borghesia » dai (*Bassi fondi sociali*) e « Bassi fondi » ossia « Asilo notturno » (da La Storia degli infimi) con prefazione di Luigi Conforti
47634	Falvo Rodolfo	*Uocchie c'arraggiunate.* Canzone popolare. Versi di A. Falcone-Fieni in dialetto napoletano con traduzione ritmica francese e inglese di Alfredo Labrano. (N. di cat. 1849).
47636	Briex Henry (Bonaspetti Giuseppe)	*La Culla.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Giuseppe Bonaspetti dall'originale francese « Le Berceau »
47652	Graziani Walter Ch.	*Patinage.* Morceau caractéristique pour piano. Nuova edizione riveduta e corretta, la prima essendo del 1900. (N. di cat. 302)
47654	Sudermann Hermann (Nani Gerolamo Enrico)	*Evviva la vita!* (Es lebe das Leben!). Dramma in cinque atti. Traduzione italiana dal tedesco di Gerolamo Enrico Nani.
47656	Mannella Vitaliano e Sutto Ugo	*Quadro storico geografico del Risorgimento italiano,* in due tavole a colori, con ritratti . . .
47657	Ateo e Trinacrio	*Lo spiritismo al cospetto della scienza,* oppure: *Lo spiritismo e la scienza* . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
46930	Mori Attilio	*Elementi di geografia* a uso delle scuole tecniche e complementari	Stabilimento tipografico Ricci Mariano. Firenze 1905
47598	Diversi	*Viaggi e racconti.* Pubblicazione settimanale della Minerva. . .	Stabilimento tipografico italiano, Frascati

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 24 gennaio 1906	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 24 gennaio 1906	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 24 id. »	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 24 id. »	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 24 id. »	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 24 id. »	Art. 14.
Detta, 24 id. »	Detti	Id. 24 id. »	Art. 14.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico del dichiarante. Napoli, 15 luglio 1905	Bideri Ferdinando (editore)	Napoli 27 ottobre 1905	
Stabilimento musicale del dichiarante. Napoli, 1° febbraio 1904	Izzo Raffaele (editore)	Id. 14 novembre »	Art. 14.
—	Bonaspetti Giuseppe	Milano 18 id. »	Art. 23. Rappresentata per la prima volta in Italia al Teatro Olimpia di Milano il 9 agosto 1905.
Calcografia della Casa editrice « Il Mondo Musicale » diretto da Carlo Graziani-Walter. Firenze, 9 dicembre 1905	Graziani Walter Ch.	Firenze 9 dicembre »	
Stabilimento tipografico F.lli Treves. Milano, 3 giugno 1902.	Nani Gerolamo Enrico	Milano 11 id. »	Art. 14. Rappresentato in Italia per la prima volta a Torino nel teatro Altieri, la sera del 22 maggio 1902.
Istituto geografico G. De Agostini e C. Roma, agosto 1905.	Mannella Vitaliano e Sutto Ugo	Roma 4 gennaio 1906	
Stabilimento tipografico S. Consoli. Trecastagno, 10 maggio 1902	Consoli Torrisi Sebastiano	Catania 6 id. »	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Primitivo	Attuale	
Società anonima dei successori Le Monnier, in persona del suo direttore, signor Luigi Villoresi	Firenze 22 marzo 1905	20 gennaio 1906	Depositato il volume 2° per la 2ª classe.
Società editrice laziale, in persona del suo amministratore delegato Federico Garlanda	Roma 29 dicembre »	15 id. »	Depositati i nn. 2 e 3 (21 e 28 dicembre 1905) e 4 e 5 (4 e 11 gennaio 1906).

ELENCO n. 2 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882; n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13862	47623	Michelotti Domenico Ernesto	*Brenno di Morte* ovvero *I galli in Macedonia.* Tragedia in 5 atti.	1905. Non ancora rappresentata
13863	47624	Laici Augusto (Felici G.)	*Solenne processione del Corpus Domini in Roma nell'anno 1825.* Positiva fotografica colorata da servire per proiezioni fisse.	1905
13864	47634	Falvo Rodolfo	*Uocchie c' arraggiunate.* Canzone popolare. Versi di A. Falcone-Fieni in dialetto napoletano, con traduzione ritmica francese e inglese di Alfredo Labrano (N. di cat. 1849).	1904
13865	47636	Brieux Henry	*La culla.* Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di Giuseppe Bonaspetti dall'originale francese « Le Berceau ».	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Olimpia di Milano il 9 agosto 1905
13866	47637	De Flers Rob. e De Caillevet G. A. (Antona Traversi Camillo)	*L'Angelo del focolare.* Commedia in 3 atti. Traduzione dal francese « L'ange du foyer » di C. Antona Traversi.	Non ancora rappresentata in Italia
13867	47638	Riche Daniel e Marché Leo (Pozza Giovanni)	*La donna mascherata.* Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di Giovanni Pozza dall'originale francese « La dame au masque ».	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Goldoni a Venezia il 30 settembre 1905
13868	47639	Hervieu Paul (D'Ambra Lucio)	*La corsa della fiaccola.* Tragedia in 4 atti. Traduzione di Lucio D'Ambra dall'originale francese « La course du flambleau ».	Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Carignano in Torino il 5 ottobre 1905
13869	47641	Laups e Kraatz (Piltz Ottomar)	*Framassoni.* Commedia giocosa in 3 atti. Traduzione di O. Piltz dall'originale tedesco « Die Logenbrüder ».	Non ancora rappresentata in Italia
13870	47651	De Croisset François (Antona-Traversi Camillo)	*La buona intenzione.* Commedia in 2 atti. Traduzione di C. Antona-Traversi dall'originale francese « La bonne Intention »	Rappr. la 1ª volta in Italia al teatro E. Duse di Bologna il 14 ottobre 1905
13871	47653	Wilde Oscar (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Il ventaglio di Lady Windermere.* Commedia in 4 atti. Traduzione di C. Castelli e F. Bernardini dall'originale inglese « Lady Windermere's fan »	Non ancora rappresentata in Italia
13872	47654	Sudermann Hermann (Nani Girolamo Enrico)	*Evviva la vita!* (Es lebe das Leben). Dramma in 5 atti. Traduzione dal tedesco di G. E. Nani	1902. Rappresentato in Italia la 1ª volta a Torino al teatro Alfieri il 22 maggio 1902
13873	47668	Lemaire Gaston	*La chanson que savait grand' mère.* Composizione per pianoforte. Poësie de Georges Visès. (N. di cat. 110,768)	1905
13874	47669	Marinier Paul	*Par les bois et par la plaine.* Composizione per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 109,179)	1905
13875	47670	Billi Vincenzo	*Charmante coquette.* Gavotte. Op. 103. Riduzione per piccola orchestra dello stesso. (N. di cat. 110,800)	1905
13876	47671	Monti V.	*Le menuet de la Châtelaine.* (Souvenir du Château de Castel) pour quintette à cordes, flûts et hautbois avec piano conducteur. (N. di cat. 110,764)	1905
13877	47673	Avena Renato.	*Cielo, che mai se po' ffa?* Melodia napoletana popolare per canto e pianoforte. Parole di Berardo Cantalamessa. (N. di cat. 110,835)	1905

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **gennaio** *1906.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Michelotti Domenico Ernesto	Parma	—	17 agosto 1905	
Laici Augusto	Roma	2092	19 id. »	
Izzo Raffaele	Napoli	1060	14 novembre »	
Bonaspetti Giuseppe	Milano	479	18 id. »	Art. 23.
Grabinski Broglio Luigi	Id.	480	18 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	481	18 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	482	18 id. »	Art. 23.
Piltz Ottomar	Id.	513	22 id. »	Art. 23.
Lamoureaux Flora ved. Pasta	Id.	539	5 dicembre »	Art. 23.
Castelli Cesare	Roma	2117	9 id. »	Art. 23.
Nani Girolamo Enrico	Milano	547	11 id. »	
G. Ricordi e C., editori	Id.	15	15 gennaio 1906	
Detti	Id.	16	15 id. »	
Detti	Id.	17	15 id. »	
Detti	Id.	18	15 id. »	
Detti	Id.	20	15 id. »	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13878	47674	Avena Renato	*O labbra belle....* Melodia per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 110,857)	1905
13879	47676	Buzzi Peccia A.	*Lolita.* Serenata spagnola per canto e pianoforte. Parole dello stesso. (N. di cat. 110,919)	1906
13880	47677	Alfano Frank (Pennacchio Giovanni)	*Risurrezione.* Fantasia. Atto 1°. Istrumentazione per banda di Giovanni Pennacchio. (N di cat, 110,881)	1906
13881	47681	Puccini Giacomo (Bachmann Alberto)	*Manon Lescaut.* Fantaisie pour violon et piano par A. Bachmann. (N. di cat. 110,998)	1906
13882	47682	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en 4 actes. Version française de Maurice Vaucaire. 1.er acte. Chanson de Des Grieux: « Parmi vous, ô belles brunes » (Ténor) .(N. di cat. 111,094).	1906
13883	47683	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en 4 actes. Version française de Maurice Vaucaire. 1.er acte. Chanson de Des Grieux: « Parmi vous, ô belles brunes », (transportée en *re* pour mezzo soprano). (N. di cat. 111,095)	1906
13884	47684	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en 4 actes. Version française de Maurice Vaucaire. 1.er acte. Romance de Des Grieux: « Ange, sirène ou femme ». (Ténor). (N. di cat. 111,096)	1906
13885	47685	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en quatre actes. Version française de Maurice Vaucaire. 2.me acte. Solo di Manon. « Dans ce décor voluptueux » (Soprano). (N. di cat. 111,097).	1906
13886	47686	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en 4 actes. Version française de Maurice Vaucaire. 2.me acte: Madrigal « Le charmant berger Tityre (mezzo soprano). (N. di cat. 111098)	1906
13887	47687	Detto	*Manon Lescaut.* Drame lyrique en 4 actes. Version française de Maurice Vaucaire 2.me acte. Menuet de Manon: « Viens, ô Tircis, sur la colline » (Soprano). (N. di cat. 111099)	1906
13888	47688	Pick M. Riccardo	*Chanson violette* pour piano. (N. di cat. 110917)	1906
13889	47689	Becucci Ernest	*Mon amour!* Valse lente pour mandoline (ou violon) guitare et piano, avec 2.me mandoline (ou violon) *ad libitum.* Op. 302. (N. di cat. 110897)	1906

Roma, 2 aprile 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale.

Trasferimento di privativa industriale N. 3417.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol.189, n. 42 del registro attestati, n. 71,805 del registro generale, del 6 giugno 1904 col titolo: « Nuovo dispositivo applicabile ai contatori da gas avente per iscopo d'impedire l'alterazione del livello idraulico (*siphonnage*) e la presa fraudolenta del gas », originariamente rilasciato a Loiseau Louis, a Torino, fu trasferito per intero alla Compagnie pour l'éclairage des villes et la fabrication des compteurs et appareils divers, a Parigi, in forza di cessione totale fatta a Parigi il 3 marzo 1906, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 23 marzo 1906, al n. 15,903, vol. 231, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 26 marzo 1906 ore 15.

Roma, addì 26 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3419.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 91, n. 105 del registro attestati, n. 46,583 del registro generale, del 27 gennaio 1898, col titolo: « Plaques de garantie à dents ondulées pour futailles de toutes sortes et mode d'application », originariamente rilasciato a Lacoste François Raoul, a Bordeaux (Francia), fu trasferito per intero a Bick Massabò Luigi, a Porto Maurizio, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Le Bouscat (Bordeaux) il 16 marzo 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 31 marzo 1906, al n. 13,466, vol. 230, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 2 aprile 1906, ore 16.25.

Roma, addì 26 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori.	Milano	21	15 gennaio 1906	
Detti	Id.	26	22 id. »	
Detti	Id.	27	22 id. »	
Detti	Id.	28	24 id. »	
Detti	Id.	29	24 id. »	
Detti	Id.	36	24 id. »	
Detti	Id.	30	24 id. »	
Detti	Id.	31	24 id. »	
Detti	Id.	32	24 id. »	
Detti	Id.	33	24 id. »	
Detti	Id.	34	24 id. »	
Detti	Id.	35	24 id. »	

Il direttore capo della I divisione: S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3422.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 198, n. 66 del registro attestati, n. 74,487 del registro generale del 23 dicembre 1904, col titolo: « *Optimus* nuovo apparecchio di alimentazione per latrine sistema inglese », originariamente rilasciato a Cavigioli Giuseppe e Bullo Alfredo, a Menaggio (Como), fu trasferito per intero a Cavigioli Giuseppe, a Menaggio (Como), in forza di cessione totale fatta a Menaggio con atto privato del 20 febbraio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Menaggio il giorno 21 febbraio 1906, al n. 562, vol. 60, fog. 162, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 22 marzo 1906, ore 16,30.

Roma, addì 23 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3425.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 150, n. 27 del registro attestati, n. 61,688 del registro generale, del 12 aprile 1902, col titolo: « Apparecchio per la iniezione continua ed automatica dei legnami mediante il processo brevettato Giussani », originariamente rilasciato a Giussani Tomaso e la Società per la conservazione del legno « Brevetti Giussani », a Milano, fu trasferito per intero alla Società anonima per la conservazione del legno « Brevetti Giussani », a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto pubblico ricevuto dal notaro Serina Gerolamo, a Milano, il 20 gennaio 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 8 febbraio 1906, al n. 4630, vol. 301, atti pubblici, e presentato pel visto in copia autentica alla prefettura di Milano, addì 29 marzo 1906, ore 15.

Roma, addì 26 aprile 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	97086 Assegno provv.	Cappella di San Giuseppe in Magliano (Cuneo)	Lire	4 11	Roma
Consolidato 3 %	7597 / 27047	Schipani Ferdinando fu Michele, domiciliato a Napoli (con annotazione)	»	3 —	Napoli
»	141 / 25871	Schipani Ferdinando fu Michele, domiciliato a Napoli (con annotazione)	»	66 —	»
Consolidato 5 %	699748 Solo certificato di proprietà	Ghisoli Girolamo e Giuseppe-Antonio fu Bartolomeo, Ghisoli Bartolomeo-Gerolamo ed Eugenio fu Giuseppe Antonio, eredi indivisi di Ghisoli Giovanni fu Girolamo, domiciliati a Calasca (Novara) (con annotazione d'usufrutto)	»	210 —	Roma
»	840181	Chiesa parrocchiale di San Gennaro al Vomero (Napoli) e per essa al parroco pro-tempore (vincolata)	»	1700 —	»
»	1356748	Lugaro Giustina di Emanuele, nubile, domiciliata a Genova	»	1000 —	»
»	371743 Solo certificato di usufrutto	Majorano Cucuzzella Salvatore fu Benedetto, domiciliato a Militello Val di Noto (con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore del chierico sig. Nicolò Reforgiato di Benedetto, da servirgli per di lui patrimonio onde ascendere agli ordini sacri)	»	215 —	Palermo
»	844587	Comune di San Pietro Avellana (Campobasso)	»	25 —	Roma
»	863628	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	1344586 Solo certificato di usufrutto	Croppi Pietro fu Bartolomeo, domiciliato in Pallanza (Novara) (con annotazione)	»	325 —	»
»	566816 Solo certificato di proprietà	Brizio Francesco fu Ignazio, domiciliato in Macerata (con annotazione d'usufrutto)	»	700 —	»
»	607217 Solo certificato di proprietà	Brizio Francesco fu Ignazio, domiciliato in Reggio Emilia (con annotazione d'usufrutto)	»	200 —	»
»	1040856	Lombardo Giuseppe fu Antonio	»	10 —	»
»	44398 / 390908	Paternostro Salvatore fu Placido, domiciliato in Corleone (con annotazione)	»	25 —	Palermo
»	34043	Chiesa parrocchiale di Canzo	»	50 —	Firenze

Roma, 28 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
F. GAMBACCIANI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388 - dalle Società italiane esercenti le Reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione generale del Debito pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

11ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1906

Numeri delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli, da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1906, giorno in cui cessano di fruttare interessi.

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Emesse per la Rete Adriatica	A	22601	22700	269501	269600	900
		41501	41600	269601	269700	
		206801	206900	284701	284800	
		245501	245600	306001	306100	
		262101	262200	—	—	
	B	58601	58700	108501	108600	600
		59201	59300	114201	114300	
		71201	71300	142601	142700	
	C	40401	40500	112601	112700	700
		78101	78200	121301	121400	
		85801	85900	184501	184600	
		106501	106600			
	D	8901	9000	62001	62100	200
	E	9901	10000	111301	111400	600
		57001	57100	151801	151900	
		102501	102600	160301	160400	
Emesse per la Rete Mediterranea	A	72101	72200	274701	274800	900
		158801	158900	281201	281300	
		182601	182700	281601	281700	
		203001	203100	310801	310900	
		259701	259800	—	—	
	B	74201	74300	208001	208100	1000
		86801	86900	258901	259000	
		126501	126600	274601	274700	
		136801	136900	292001	292100	
		160401	160500	295101	295200	
	C	27401	27500	39001	39100	800
		31801	31900	109101	109200	
		33101	33200	194201	194300	
		38901	39000	224501	224600	
	D	39901	40000	54801	54900	300
		42701	42800	—	—	
	E	16501	16600	75401	75500	600
		61701	61800	118401	118500	
		69801	69900	122101	122200	
Emesse per la Rete Sicula	A	20901	21000	62401	62500	200
	B	3201	3300	32501	32600	300
		30601	30700			
	C	6801	6900	34901	35000	200
	D	15001	15100	—	—	100
	E	8901	9000	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . . N.		—	—	—	—	7500

Coll'ordinario bollettino verranno indicate le modalità del rimborso in Italia, le cedole che dovranno stare annesse ai titoli, le Case, Banche e Società incaricate del pagamento all'estero, nonchè i numeri delle obbligazioni estratte precedentemente e non presentate al rimborso.

Roma, addì 10 maggio 1906.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
VEGNI.

Vº. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BRANCADORO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,273,729 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 530 al nome di *Borreani* teologo avvocato don *Gioachino* fu Orazio, interdetto, sotto la tutela di Fondini Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Vercelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Boreani Felice-Gioacchino* fu Orazio, interdetto, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 674,587 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60,

n. 741,524 . . . . per L. 75
» 886,744 . . . . » » 150

intestate, rispettivamente, il 1° a Ginocchio *Angela-Aurelia*, Rachele, *Virginia* ed *Anna* fu Giov. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Maggi Caterina, domiciliata in Vignolo (Genova); il 2° a Ginocchio Rachele, *Virginia*, *Clorinda* ed *Aurelia* fu Giov. Battista, minori, ecc. (come sopra) e il 3° a Ginocchio Rachele, *Virginia* e *Clotilde* fu Giov. Battista, minori, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a: 1° Ginocchio *Maria-Rosa*, vulgo *Angela*, *Teodora-Angela* vulgo *Aurelia*, Rachele, *Virginia-Angela* ed Anna del fu Giov. Battista, minori, ecc. (come sopra); 2° a Ginocchio Rachele, *Virginia-Angela, Anna* vulgo *Clorinda* e *Teodora-Angela*, vulgo *Aurelia* fu Giov. Battista, minori ecc. (come sopra) e 3° a Ginocchio Rachele, *Virginia-Angela* e *Anna*, vulgo *Clotilde* o *Clorinda*, fu Giovan Battista, minori ecc. (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,222,674 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 175, al nome di Vaschetti Elisa, Quinta, Luigi, Teresa ed *Emilia* fu Augusto, minori, sotto la patria potestà della madre signora Givogre Margherita fu Giuseppe, domiciliata ad Agliè (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaschetti Elisa, Quinta, Luigi, Teresa ed *Emilio* fu Augusto, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bologna in data 22 agosto 1905 portante il n. 108 d'ordine, n. 549 di protocollo e n. 2442 di posizione, pel deposito di un certificato di iscrizione n. 560,936 di L. 15, consolidato 5 0[0, eseguito dal signor Marabini Don Vito di Antonio.

A' termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto Marabini un nuovo certificato nominativo col medesimo numero d'iscrizione e con la stessa intestazione a favore della Chiesa succursale di Santa Barnaba in Fantuzza (Bologna) già emesso per rinnovazione del precedente, senz'obbligo di ritiro della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Adolfo Cagliati di Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2796 ordinale, n. 38,761 di protocollo e n. 948,861 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 21 marzo 1899, in seguito alla presentazione di alcuni titoli di rendita fra cui quelli coi n. 929 e 930 rispettivamente di scudi 2.62 e scudi 6.65 intestati alla chiesa di San Pietro di Zagarolo e derivanti da affrancazioni autorizzato dal Governo pontificio col sovrano chirografo 28 luglio 1832.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Adolfo Cagliati di Giuseppe i titoli stessi, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95

e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,61 92	103,61 92	104,17 15
4 % *netto*	105,31 43	103,31 43	103,86 66
3 1/2 % *netto* .	103,71 25	101,96 25	102,44 74
3 % *lordo*	72,54 17	71,34 17	72,27 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'inseguamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, li 24 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato denale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antichità pompeiane nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1,20 non più tardi del 16 agosto 1906, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli o delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di igiene veterinaria e polizia sanitaria nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 16 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento e all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 maggio 1906

***Presidenza del presidente* CANONICO**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riabilitazione dei condannati » (N. 227).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

BRUSA. Nota che questo progetto è stralciato dalla riforma generale del Codice di procedura penale ed era da principio collegato all'altro sulla prevenzione dei reati.

Accenna allo stato delle legislazioni moderne in argomento e fa una rapida rassegna del diritto romano e delle legislazioni medioevali circa la emendazione dei colpevoli.

Osserva che il progetto è informato alle idee più progredite in tema di riabilitazione dei condannati, ed accenna alle difficoltà di assegnare i limiti circa la efficacia della buona condotta. Dice che la legislazione francese ha corretto i difetti che in materia si riscontrano nelle legislazioni moderne intorno al carattere misto ed alla procedura non segreta. Non si sofferma sulla incongruenza rilevata ieri dal senatore Carle alle disposizioni dell'art. 4, ma richiama l'attenzione del Senato sulla novità introdotta in questo articolo con le riabilitazione ex-officio.

Mentre si rallegra della larghezza, di cui viene improntata la riforma progettata, non può nascondere che egli ritiene come la riabilitazione ex-officio, non sia, giuridicamente, del tutto correlativa con l'intiero istituto della riabilitazione. Non crede che il solo aumento di tempo possa giustificare una disposizione così grave quale è quella sancita nell'art. 4. Non si tratta di mera prescrizione ed il beneficio non si può estendere all'infuori dei casi stabiliti dalle leggi vigenti. È una novità che si introduce nel nostro giure penale, ma nella persona del condannato occorre rilevare che vi è solo una presunzione *iuris tantum*, non una presunzione *iuris et de iure*.

Anche ammesso il lasso di tempo di cui all'art. 4, non crede che l'istituto possa trasformarsi in istituto vero e proprio di prescrizione di pena. Bisognerebbe riformare prima il Codice penale e quello di procedura penale.

Accenna poi alla limitazione relativa alla recidiva e dice che in ciò il legislatore fa omaggio alle disposizioni del Codice penale.

Nota che la nostra legge penale è molto seria nelle disposizioni che riguardano la recidiva e l'istituto della riabilitazione suppone la prova concreta del soggetto. È da osservare poi che chi esce dal carcere, spesso è peggiorato e non abbiamo le istituzioni complementari del nostro sistema penitenziario.

Il codice penale italiano segna un grande progresso nella evoluzione del diritto penale; però ha dei difetti tra i quali l'apriorismo. Così la condanna alla reclusione, qualora superi i cinque anni, priva per sempre il condannato dall'esercizio dei pubblici uffici. Bisogna facilitare al condannato la via di riabilitarsi.

Ma egli è perplesso dinanzi alla quistione della riabilitazione di diritto; però, dovendosi l'istituto certamente riesaminare quando si procederà allo studio del nuovo codice di procedura penale da parte della Commissione parlamentare, potrà allora farsi qualche emendamento all'art. 4.

Con questa riserva quindi egli darà il voto favorevole al progetto di legge, nella certezza che verrà emendato nei due punti di cui ha parlato cioè nella limitazione nel caso di recidiva e nella riabilitazione di diritto.

Invoca poi dal ministro la pronta pubblicazione dei verbali delle ultime discussioni fatte dalla Commissione che ha preparato il progetto del nuovo Codice di procedura penale.

PIERANTONI, relatore. Dichiara di rinunciare a parlare, ritenendo che non ve ne sia necessità rimettendosi alla relazione.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dopo i discorsi dei senatori Carle e Brusa egli non sente il bisogno di aggiungere molto per illustrare il progetto. Encomia la relazione dell'ufficio centrale che ha così sapientemente esaurito l'argomento. Si limiterà a rispondere ad alcune osservazioni dei senatori Carle e Brusa.

È stato giustamente detto che il disegno di legge è il complemento delle leggi già approvate sulla libertà condizionale e sul casellario giudiziale, le quali si devono alla moderna tendenza umanizzatrice del diritto penale, che si può dire merito della scuola italiana.

Rileva l'efficace contributo dato dal presidente del Senato a questo moderno indirizzo.

Dimostra l'opportunità del progetto di legge per migliorare o perfezionare l'istituto della riabilitazione, apportandosi così un vero beneficio.

Il progetto di legge si potrebbe dire un capo del Codice di procedura penale, ma può stare anche da sè, quando si consideri che l'istituto della riabilitazione si riferisce allo stato del condannato che segue l'espiazione della pena.

Certamente sarà oggetto di riesame da parte del Parlamanto quando verrà innanzi ad esso il progetto del nuovo Codice di procedura penale, il quale rappresenta tutto ciò che è stato prodotto di meglio dai cultori della dottrina penale e dai pratici. Data quindi questa possibilità di nuovo esame, può essere oggi approvato il progetto di legge nel testo attuale, perchè la Commissione parlamentare di coordinamento per il nuovo Codice di procedura penale non mancherà certo, pur mantenendone la parte sostanziale, di emendarlo in qualche punto, qualora ne sia il caso.

Dimostra come l'art. 2 del progetto di legge sia in correlazione del Codice di procedura penale e che l'art. 4 si riferisce invece ad un istituto nuovo che viene introdotto in correlazione colla legge sul casellario giudiziario. Riconosce che hanno un certo fondamento le osservazioni del senatore Carle sulla incongruenza tra i due articoli 2 e 4, e che nella riabilitazione di pieno diritto si dovrebbe esigere un'assoluta mondezza da qualsiasi condanna; ma egli è certo che questo grave argomento sarà nuovamente riesaminato e discusso in Parlamento in occasione del progetto del nuovo Codice di procedura penale.

È suo desiderio corrispondere all'invito fattogli dal senatore Brusa di sollecitare la pubblicazione dei verbali della Commissione del Codice di procedura penale. Non è una trascuranza, ma l'effetto di raccomandazioni del ministro del tesoro, che eccita all'economia nelle spese di stampa.

Concludendo, dice che molte persone attendono che questo progetto diventi legge, ed egli è lieto che il Senato si disponga ad approvarlo.

BRUSA. Ringrazia il ministro delle risposte ed assicurazioni fattegli.

Soggiunge, per ciò che riguarda l'art. 4, che egli non può dividere l'induzione, fatta in altra assemblea, dalle disposizioni del casellario giudiziario, che il maggiore lasso di tempo per ottenere la fedina criminale netta, importi, come conseguenza logica e giuridica, la riabilitazione d'ufficio.

PIERANTONI, relatore. Dice che non è il caso di discutere il pensiero di chi non appartiene all'alto Consesso. Egli ha già dimostrato nella relazione la differenza che intercede tra l'azione delle disposizioni del casellario giudiziario e l'istituto della riabilitazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

All'art. 1, dopo osservazioni dei senatori PETRELLA, PIERANTONI, relatore, e del ministro di grazia e giustizia si corregge il seguente errore di stampa: invece di dire: « dall'834 all'847 » si deve dire dall'837 all'847; e si stabilisce che se ne darà comunicazione alla Camera dei deputati.

L'art. 1, con questa correzione di stampa, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

CARLE. All'art. 4 prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste nel proposito di emendarlo.

L'art. 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 5 e 6, ultimo del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

PIERANTONI, relatore. Ricorda che l'Ufficio centrale, preoccupandosi del fatto che pende innanzi al Senato l'esame del Codice penale militare, fece istanza che l'istituto della riabilitazione sia inserito anche in detto Codice; rinnova ora tale istanza.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio finanziario 1095-906 » (N. 258).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici dal 1905-906 al 1920-921.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 257).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge: Non ha luogo discussione generale.

CADOLINI. All'art. 1° raccomanda al ministro di sollecitare la costruzione delle strade provinciali nella regione meridionale.

Ricorda il discorso da lui fatto l'anno passato su questo argomento.

Esorta il ministro a dare intera esecuzione alla legge del '69 affinchè la costruzione delle strade rotabili proceda con la massima attività.

BORGATTA Si associa alla raccomandazione del senatore Cadolini e richiama più specialmente l'attenzione del ministro sulla manutenzione delle strade rotabili.

Accenna che nel progetto di legge sulle Calabrie il Governo si è obbligato a mantenere per due anni le strade provinciali. Prega il ministro di provvedere perchè venga assicurata la manutenzione delle strade provinciali nel Mezzogiorno d'Italia, se non le si vogliono distrutte.

CADOLINI. Giustifica il provvedimento preso dal Governo per le strade della Calabria, ed osserva come sia necessario costruire buone strade provinciali, le quali in gran parte non sono mantenute, perchè poco frequentate. Prega il Governo di sollecitare la costruzione di strade comunali rotabili, specialmente in Calabria, per assicurare il trasporto delle derrate. Osserva che la viabilità è il primo mezzo per dar vita prospera ad un paese. Vorrebbe, se necessario, che il Ministero creasse un ispettorato provinciale per il controllo della manutenzione delle strade.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, Consente nelle osservazioni del senatore Cadolini ed aggiunge che la lentezza dei lavori è causata dalla scarsezza del personale del genio civile. Per provvedere a tale scarsezza si è fatto un primo passo con la legge per la Calabria; di più egli, da poco, ha presentato all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per aumentare il corpo del Genio civile.

Approvato il disegno di legge, egli avrà i mezzi sufficienti per far procedere regolarmente i lavori.

Il senatore Cadolini ha già risposto al senatore Borgatta sulla necessità da parte del Governo di curare per due anni la manutenzione delle nuove strade in Calabria.

Riconosce che alcune provincie specialmente della parte meridionale d'Italia, sono aggravate da spese per manutenzione di strade; ma egli ha già presentato un altro progetto di legge alla Camera dei deputati per aumentare le strade classificate nazionali, e ciò sarà di grande vantaggio per le provincie meridionali, ed uno dei migliori mezzi per affrettarne la rigenerazione.

CADOLINI. Crede che il ministro, in attesa dell'aumento del personale del genio civile, potrebbe valersi dell'opera di ingegneri liberi esercenti del luogo; i quali potrebbero essere i più indicati per determinare i tracciati delle strade.

Fa plauso al pensiero del ministro di aumentare il numero delle strade classificate nazionali.

CEFALY. Ringrazia i senatori Cadolini e Borgatta ed il ministro dei lavori pubblici delle dichiarazioni fatte per la Calabria. Dimostra come, data la condizione stremata dell'agricoltura e la costruzione di molte nuove strade provinciali, possa qualche provincia meridionale trovarsi nell'impossibilità di provvedere alla buona manutenzione di esse.

D'altra parte, con lo sviluppo delle ferrovie, lo Stato si è aggravato di strade nazionali che sono passate a carico delle Provincie.

Crede che con l'aumentare appunto il numero delle strade classificate nazionali, si possa trovare un rimedio alla condizione in cui è qualche provincia.

MEZZANOTTE, relatore. Si unisce all'invito fatto dai senatori Cadolini, Cefaly e Borgatta al ministro dei lavori pubblici, che si trovi modo perchè le Provincie possano uscire dalle disastrose condizioni in cui si trovano, per guisa che esse siano messe in grado di sopperire alle spese per la costruzione e per la manutenzione delle strade.

Crede che per ora non si possa che approvare il progetto di legge in discussione.

Le osservazioni fatte saranno certamente tenute in considerazione per futuri provvedimenti.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Dichiara al senatore Cadolini che il Governo è entrato nell'ordine di idee da lui esposto per ovviare alla deficienza del personale, supplendolo con l'assunzione di personale tecnico avventizio, appartenente alle provincie.

Ciò è stato già fatto per la esecuzione della legge sulla Basilicata.

Promette, per offrire alle provincie i mezzi di sopperire alle spese di costruzione e manutenzione stradale, una revisione della classificazione delle strade nazionali e provinciali, e dice che, a suo avviso, quelle dell'Appennino dovrebbero essere classificate come strade nazionali.

CADOLINI. Ringrazia.

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli e le annesse tabelle.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Gavazzi, Fani Giuliani.

(Sono conceduti).

Comunica che il deputato De Gaglia, per ragioni di salute, rassegna le sue dimissioni.

PAIS, propone che gli si accordi un congedo di tre mesi.

(La Camera approva).

Commemorazione dell'ex-deputato De Blasio.

VALENTINO, commemora l'ex-deputato Vincenzo De Blasio, pregando la Camera di esprimere le sue condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE, DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, e MANTICA si associano.

(La Camera approva la proposta).

Interrogazioni.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Santini, dimostra i vantaggi che dalla frequenza alle scuole soreli possono derivare alla istruzione sociale e morale dei militari. (Bene).

SANTINI, considera la nuova istituzione una nuova dedizione del Ministero al partito socialista ed una contraddizione con la riduzione della ferma, la quale richiede che sia intensificata l'istruzione militare. Dichiarandosi non sodisfatto, presenterà una interpellanza.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che il generale Mirri ed altri competentissimi generali e colonnelli, approveranno la nuova disposizione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato d'Alife che l'ufficio del Genio civile di Cosenza ha un personale sufficiente ai bisogni presenti, e che per i nuovi lavori, con l'aumento del Corpo del Genio civile sarà provveduto.

D'ALIFE osserva che intanto i progetti per le opere subiscono notevoli ritardi.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, rispondendo al deputato Santini, dichiara che le voci di preparativi di una potenza in rapporto al Sangiaccato di Novi-Bazar, sono destituite di ogni fondamento.

SANTINI prende atto della dichiarazione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Marghieri, il quale desidera sapere quando intenda il Governo provvedere al completamento della via Gragnano-Agerola-Amalfi, che i relativi progetti sono in gran parte compiuti, e che sollecitamente saranno completati.

MARGHIERI è soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura i deputati Mango, Dagosto e Mendaia che nell'orario estivo verranno riattivate le coincidenze pomeridiane tra Lagonegro e Potenza.

DAGOSTO ringrazia.

ALESSIO, sottosegretario per le finanze, assicura il deputato Santamaria che fra pochi giorni verrà presentato un disegno di legge per l'esonero dalla imposta fondiaria dei terreni e fabbricati nei comuni del circondario di Nola (Caserta) nonchè degli altri Comuni danneggiati dalla eruzione del Vesuvio e per l'estensione ad essi del credito agrario.

SANTAMARIA chiede che siano estesi ai Comuni vesuviani beneficii già accordati alla Liguria.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Rampoldi che fu disposta la riparazione dell'edificio universitario di Pavia.

RAMPOLDI raccomanda la massima sollecitudine.

Svolgimento di una proposta di legge.

COMPANS svolge la sua proposta di legge perchè agl'impiegati ferroviari, come agli altri impiegati dello Stato, siano computati, agli effetti della pensione, gli anni di servizio militare.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, pur facendo le più ampie riserve, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Alcamo nella persona dell'on. D'Alì.

La stessa Giunta, surrogandosi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletti per Scansano l'on. Ciacci, e per Bitonto l'on. Cipriani-Marinelli, salvo il giudizio sul merito.

Approvazione del disegno di legge sull'Esposizione agricola di Catania

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguita la discussione del bilancio delle finanze.

SALANDRA, ministro delle finanze, annunzia all'on. Abozzi che tra pochi giorni verrà emanato il decreto da lui invocato, ed assicura l'on. Strigari che studierà il modo di porre a disposizione degli agricoltori l'estratto fenicato del tabacco. Come farà oggetto di studio il desiderio dell'on. Gallini, di ridurre il dazio sulla benzina, usata per gli automobili.

Scagiona la sua amministrazione dalle censure mossele dall'on. Cavagnari, dimostrando la gravità per l'Erario della tesi relativa alla imponibilità dei soprapprezzi delle azioni e la convenienza che su di essa si pronunzi di nuovo l'autorità giudiziaria; non avendo nè il ministro, nè la Camera veste e competenza per risolverla. Non può quindi accettare l'ordine del giorno proposto dallo stesso on. Cavagnari.

Conviene con gli onorevoli Schanzer, Montagna e Castiglioni sulla necessità di porre la legge del 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche in armonia con le condizioni create dai progressi della scienza, ed assicura che presenterà un disegno di legge sull'importante argomento.

Riconosce la necessità e l'urgenza di provvedere subito a migliorare la condizione delle guardie di finanza, compresi i graduati di bassa forza, riservando al disegno di legge, già presen-

tato, per l'ordinamento generale del corpo, la questione degli ufficiali.

Soggiunge che sarà lietissimo se la Giunta generale del bilancio riferirà prontamente intorno a questo disegno di legge. È disposto a favorire nei limiti del possibile la coltivazione del tabacco indigeno; bene inteso però senza compromettere l'interesse dello Stato.

Assicura il relatore che terrà in grande conto tutte le sue osservazioni, facendone argomento di studio per i provvedimenti che si possano prendere; e in particolar modo pei distaccati, per gli uffici demaniali e simili; e conclude ringraziando il relatore medesimo per le sue lodi al servizio del chinino di Stato, e assicurando che a questo servizio si dedicano le più affettuose cure. (Vive approvazioni).

GAVAGNARI, insiste nelle sue osservazioni a proposito degli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile, specialmente per ciò che può riferirsi alla Liguria, ma non insiste nel suo ordine del giorno. (Bravo).

MONTAGNA, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, passeremo alla discussione dei capitoli.

CALLAINI, al capitolo 34, domanda se, quando, come il ministro delle finanze intenda sistemare le condizioni degli straordinari nell'Amministrazione del catasto.

SALANDRA, ministro delle finanze, risponde che si tratta di funzionari che certo meritano molti riguardi, ma che la sistemazione dei ruoli che essi domandano importerebbe una maggiore spesa di oltre un milione. Cercherà di dare a quei funzionari una certa stabilità nell'ufficio.

MALVEZZI, al capitolo 172 richiama l'attenzione del ministro circa la necessità di accogliere i desideri che sono equi e modesti degli impiegati nei banchi del lotto. Prega in particolar modo che siano loro conferiti in più larga misura i banchi.

SALANDRA, ministro delle finanze, risponde che si è studiato, e sarà presto presentato un disegno di legge che farà ragione, nei limiti del possibile, alle richieste di quegli impiegati.

RAMPOLDI, al capitolo 254 prega il ministro di non fare atti che pregiudichino le richieste della provincia di Pavia intorno al rimborso delle imposte catastali.

GUALTIERI, fa uguale dichiarazione per la provincia di Napoli, riservandosi di trattare la grave questione con apposita interpellanza.

SALANDRA, ministro delle finanze, risponde che ha interpellato in proposito il Consiglio di Stato, e che a quel parere dovrà uniformarsi, pure riservando impregiudicata ogni questione di merito.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge).

Giuramento.

CIACCI, giura.

Presentazione d'una relazione.

FUSCO, presenta la relazione del disegno di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Castelvecchio.

Approvazione del disegno di legge: Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge sulla leva dei nati nel 1886.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Presentazione di relazione.

CORTESE presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari ».

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Concorso nella spesa per l'Esposizione agraria di Catania nel 1906:

Favorevoli 176
Contrari 42

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 168
Contrari 50

Disposizioni per la leva sui nati del 1886:

Favorevoli 190
Contrari 28

Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo:

Favorevoli 184
Contrari 34

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Baragiola — Barracco — Barzilai — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bizzozzero — Bonicelli — Borghese — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Camerini — Campi Numa — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciacci — Ciappi — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Tilla — De Viti De Marco — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio.

Falaschi — Falcioni — Fasce — Fazi Francesco — Fazi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Lacava — Larizza — Leali — Loero — Lucca — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mel — Mendaia — Merci — Miliani — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pastore — Pellecchi Pennati — Petroni — Pianese — Pini — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santini — Scaglione — Scalini — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tecchio — Teso — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Vallone — Vendramini — Vetroni — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Albasini — Aliberti — Aprile.
Bettòlo — Bianchini — Bottacchi.
Calissano — Calvi Gaetano — Campi Emilio — Cantarano — Caputi — Cesaroni — Cipelli — Cocuzza — Crespi.
Da Como — Danieli — De Giorgio — De Novellis — De Riseis — Di Trabia.
Fabri — Fani — Finocchiaro-Aprile.
Galdieri — Gavazzi — Giuliani.
Miniscalchi-Erizzo — Modestino — Morando — Morelli Enrico.
Pavia — Pavoncelli — Placido — Pompilj
Rizzetti.
Serristori.

Sono ammalati:

Bovi.
Calvi Giusto — Conte.
De Andreis.
Gattoni.
Lucchini Angelo.
Mira — Montauti.
Nuvoloni.
Pinna.
Rizzo Valentino.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Scalea.
Fili-Astolfone.
Maraini Emilio.

Dimissioni di deputati.

PRESIDENTE. Comunica la seguente lettera:

« *Onorevole signor presidente,*

« In seguito alla grave agitazione suscitata dal rifiuto opposto da taluni industriali torinesi alle operaie chiedenti di trattare sul contratto di lavoro, agitazione resa più grave e funesta dal contegno che gli agenti della forza pubblica tennero contro gli operai torinesi nella Camera del lavoro, come già in una lunga serie dolorosa di simili episodi in altre parti d'Italia, il gruppo socialista parlamentare aveva proposto alla Camera di discutere una mozione, che affermasse la urgenza di provvedimenti legislativi diretti a prevenire gli eccidi nei conflitti tra cittadini e la pubblica forza.

« Il Governo e la Camera hanno respinto la proposta, benchè presentata in osservanza delle più corrette norme regolamentari, ed ispirata all'intento di appagare la legittima aspirazione delle moltitudini, ridonando la tranquillità al paese ed evitando la possibilità di nuovi fatti luttuosi.

« A questo atto del Governo e della Camera, che hanno rifiutato pur soltanto di discutere un argomento, che tocca la vita proletaria e che risponde alle più incalzanti esigenze del momento; a questo atto, che è tanto più significativo dopo che la Camera respinse, or sono due giorni, quel disegno di legge sull'ispettorato del lavoro, nel quale si concretava pure una garanzia per la vita dei lavoratori, noi sentiamo il dovere di opporre la protesta delle nostre dimissioni da deputati.

« A ciò ne induce inoltre la considerazione che lo sciopero generale, proclamato e mantenuto fuori del consiglio nostro, possa parere indizio di un disaccordo fra i criteri da noi seguiti nell'esercizio del nostro mandato e il pensiero del proletariato. Onde l'opportunità che i nostri mandanti giudichino con perfetta libertà l'opera nostra.

« La preghiamo pertanto, onorevole signor presidente, di comunicare alla Camera le nostre dimissioni.

« Con osservanza

« Leonida Bissolati, Enrico Ferri, Andrea Costa, Gregorio Agnini, Giacomo Ferri, Angiolo Cabrini, Luigi Montemartini, Rinaldo Rigola, Dino Rondani, Giuseppe De Felice-Giuffrida, Adolfo Zerboglio, Alfredo Bertesi ».

« Roma, venerdì 11 maggio 1906.

« Chiarissimo signor presidente,

« In seguito alle dimissioni presentate dai colleghi del gruppo socialista parlamentare, pur non aderendo in ogni singola parte alle rispettive motivazioni ed anche a cagione di questo parziale dissenso, credo mio dovere di rassegnarle io pure le mie dimissioni da deputato, pregando la di lei cortesia di volerle comunicare alla Camera.

« Colla più distinta osservanza, sempre cordialmente, suo

« Filippo Turati ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Camera di non accettare queste dimissioni, e spera che coloro, che le hanno presentate, non vi insisteranno, anche per non prolungare e non inacerbire una condizione di cose, che è di grave nocumento alla economia nazionale e agli interessi delle classi lavoratrici.

La Camera, respingendo ieri la proposta di immediata discussione della mozione, non intese menomamente mancare di riguardo a coloro che l'avevano presentata.

Confida perciò che questi onorevoli colleghi rimarranno al loro posto per contribuire col loro consiglio al ristabilimento della calma nel paese, e per cooperare a quel programma di riforme legislative, che è nei voti del Paese.

BARZILAI si associa alla preghiera del capo del Governo, non solo per un sentimento di amichevole colleganza, ma perchè crede che, nonostante la sconfitta di ieri, i deputati del gruppo socialista debbano rimanere qui a propugnare tutte quelle riforme democratiche, che fanno parte del programma dell'Estrema Sinistra.

E si associa al presidente del Consiglio, principalmente perchè convinto che la maggioranza dei lavoratori, al pari dei deputati socialisti, disapprova lo sciopero generale, nel quale ravvisa un colossale errore e una causa di gravissimi danni per la causa proletaria (Vive approvazioni).

LUZZATTO RICCARDO, crede che sarebbe stato opportuno discutere oggi la mozione; ed anche per questo motivo, e cioè per rendere omaggio ai lodevoli intenti, che mossero i deputati socialisti a presentarla, propone che se ne respingano le dimissioni (Commenti).

BRUNIALTI si associa alla proposta di respingere le dimissioni dei deputati socialisti. Crede poi doveroso segnalare alla Camera l'esempio dato dalla coraggiosa e patriottica cittadinanza bolognese, che con singolare energia e con mirabile organizzazione si associò all'opera dell'esercito e delle pubbliche autorità pel ristabilimento dell'ordine (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio perchè la Camera respinga le date dimissioni.

(La proposta è approvata all'unanimità).

Interrogazioni.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere il suo pensiero intorno alla convenienza di disciplinare con norme fisse e razionali lo stato economico e giuridico degli assistenti universitari.

« Rompoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione sui suoi intendimenti circa gli organici degli impiegati ai musei, alle gallerie e agli scavi del Regno, organici da lungo tempo attesi, promessi, e studiati da apposita Commissione.

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere le cause del ritardo alla pubblicazione, da lui promessa, della relazione e degli allegati compilati dalla Commissione che fu nominata per lo studio ed il riordinamento degli organici dei musei, gallerie e scavi del Regno.

« Merci ».

« Il sottoscritto interroga il Governo per chiedergli a quali provvedimenti intenda di urgenza avvisare per attenuare la immensa jattura, che dagli attuali disordini derivano alla situazione sociale ed economica della capitale.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici e della marina sulle ragioni del ritardo nel provvedere, in conformità del progetto del Genio civile di Napoli, alla necessaria illuminazione del porto Bagno d'Ischia, unico esistente nell'isola omonima.

« Strigari »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti il Governo abbia preso e intenda prendere ad assicurare la tranquillità e l'ordine nella città di Roma di fronte alla persistenza dello sciopero generale.

« Giovagnoli ».

La seduta termina alle 18.

Interrogazioni e interpellanze presentate alla Presidenza sul finire della seduta di ieri l'altro, lette dall'onorevole segretario Visocchi, e omesse nel resoconto sommario pubblicato ieri:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere quali siano le istruzioni date per assicurare che si faccia rapida giustizia contro tutti gli autori dei fatti dolorosi avvenuti recentemente a Torino.

« Daneo, Paniè, Albertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli ultimi commovimenti popolari.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'impiego e sul contegno della truppa nei conflitti di Torino e Bologna.

« Mantovani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle persistenti condizioni anormali che turbano la vita cittadina di Bologna.

« Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia intenzione del Governo di prorogare la facoltà di attuare il servizio economico per alcune linee ferroviarie, per cui se ne dimostri l'opportunità, anche oltre il termine stabilito dalla legge presente.

« Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda attuare l'esercizio economico sulla linea di Reggio Calabria-Roccella-Catanzaro-Sant'Eufemia, mentre gli studi relativi lo consigliano e l'attuazione stessa non richiederebbe l'impiego di nuovo materiale o personale, o lo richiederebbe in misura trascurabile.

« Valentino ».

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sulla sospensione della esecuzione di una sentenza a carico di tal Giovannone.

« Santini ».

Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se egli ritenga tollerabile che nel Consiglio superiore della pubblica istruzione continui ancora a sedere consulente e giudice chi ha pubblicamente riconosciuto di dovere - in sua coscienza - sottomettere la propria libertà di giudizio ai voleri della Sacra Congregazione dell'Indice, e - in caso negativo - se e quali provvedimenti intenda di prendere a tutela della dignità ed a garanzia della intera classe degli insegnanti.

« Borciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per apprendere come egli intenda di provvedere alle necessità delle biblioteche del Regno allo scadere del termine stabilito dalla legge 13 luglio 1905, n. 410, prorogante quello stabilito dall'art. 4 della legge 8 luglio 1904, per la destinazione dei comandati presso le biblioteche all'ufficio proprio del grado che essi hanno.

« Mantica ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle finanze dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio per sapere se siano in corso studi intesi a modificare la vigente legislazione, in materia di derivazioni di acque pubbliche, e se intanto il Governo intenda conformare la sua azione al criterio di tenere il debito conto, nelle concessioni delle acque pubbliche, oltre che degli interessi generali dello Stato e dell'economia nazionale, anche dei legittimi e naturali interessi delle regioni nelle quali le acque si derivano e l'energia si produce.

« Schanzer, Visocchi, Bertetti, Basetti, Ciuffelli, Squitti, Castiglioni, E. Morelli, Matteucci, Loero, Verzillo, Goglio, Falcioni, Chiapusso, Mantica, Gallini, Scorciarini, Coppola, Santamaria, Conte, Molmenti, Fazi, Cavagnari ».

« La Camera riconosce la necessità di discutere prontamente una legge per prevenire gli eccidi proletari.

« Bertesi, De Felice-Giuffrida, Ferri G., Cabrini, Agnini, Rondani, Costa, Rigola, Antolisei, Ferri E., Montemartini, Turati ».

« La Camera delibera l'assoluta urgenza di discutere immediatamente un disegno di legge sulla prevenzione degli eccidi proletari.

« Cabrini, Rondani, Bissolati, Montemartini, Costa, Rigola, Bertesi, De Felice-Giuffrida, Zerboglio, Agnini, Ferri G., Turati, Ferri E. ».

DIARIO ESTERO

La stampa estera, come era ben facile prevedere, si dedica molto diffusamente al grande avvenimento russo dell'inaugurazione della Duma; ma mentre tutti i gior-

nali raccolgono e commentano più o meno interessanti particolari sulla cerimonia di apertura, pochissimi portano commenti al discorso dello Czar, sul quale sorvolano facendo i più cordiali e patriottici auguri alla resurrezione civile e politica della Russia.

Il *Times* dice: « Bisogna riconoscere con rammarico che una giornata così memorabile negli annali della nazione, e forse in quelli dell'umanità, sia passata senza nessun indizio di riconciliazione fra lo Czar e il suo popolo. Il discorso dello Czar ha cagionato, più che una delusione ».

La *Morning Post* scrive che l'intero mondo civile simpatizza colla nazione russa in questo nuovo passo verso la realizzazione dell'alleanza del popolo con lo Czar e lo *Standard* giudica il discorso del trono di Russia felice e sincero « quantunque la promessa di mantenere le istituzioni che ha accordato non si concili guari colle leggi fondamentali promulgate giorni sono ».

Lo *Standard* allude alle leggi fondamentali che in fretta e furia si sono compilate nel brevissimo periodo trascorso fra le dimissioni di Witte e la convocazione della Duma. Quelle leggi, si disse dalla stampa russa, che lo Czar non le avrebbe firmate mai, perchè contrarie alle promesse del 30 ottobre, e che pertanto non sarebbero mai state pubblicate; ma invece, alla vigilia dell'apertura della Duma, furono firmate e pubblicate.

Il *Figaro* dice che il discorso dello Czar supera le speranze che si erano potute concepire leggendo ieri l'altro le disposizioni delle leggi fondamentali. Secondo il *Gil Blas* « la Francia si augura che lo Czar e la Duma giungano ad un perfetto accordo dal quale risulterebbe la calma e la prosperità dell'Impero, dapprima perchè la Francia è amica della Russia ed anche perchè il risparmio francese è impegnato per una quindicina di miliardi nei prestiti russi ».

L'*Humanité* dice che ogni uomo degno di questo nome è di cuore col popolo russo che finalmente si innalza e la *Petite République* scrive che un potere si è alzato di fronte allo Czar e che quantunque le leggi fondamentali proclamino la monarchia autocratica, questa non è più che un fantasma destinato a svanire.

Per l'*Aurore* il risultato delle elezioni alla Duma dimostra che essa « è una fortezza potente, formata contro il vecchio regime, fortezza che non si arrenderà se sarà difesa dalle masse popolari ».

I giornali tedeschi sono pieni di resoconti particolareggiati della memoranda giornata di ieri l'altro, ma nessuno ha una riga di commento al discorso dello Czar.

La *Vossische Zeitung* rileva alcuni incidenti sintomatici come la ostentata cordialità di Witte verso alcuni capi del partito dei cadetti durante la cerimonia inaugurale; l'esitanza di alcuni rappresentanti del ceto dei contadini a fare il segno della croce dopo le preghiere del metropolita: esitanza che avrebbe suscitata viva impressione data la fiducia illimitata che si riponeva nella loro fede religiosa. Essa rileva anche che le grida di acclamazione non partirono dal lato della sala del trono dove erano schierati i membri della Duma, bensì dal lato ove si trovavano i senatori già da lunga pezza abituati al cerimoniale di Corte.

Della stampa russa lo *Slovo*, lo *Sviet* e la *Novoje Wremia* vedono nel discorso del trono un fattore della pacificazione della Russia ed un consolidamento dei diritti e delle libertà civili.

La stampa liberale, e specialmente il *Recht* e lo *Strana* giudicano il discorso insignificante e dicono che esso non cambia in nulla la situazione perchè, se dissipa il timore, che generalmente si aveva, che esso fosse una nuova affermazione dell'autocrazia, non realizza pero le speranze unanimi di una amnistia politica che la popolazione di Pietroburgo reclamava ardentemente ieri dinanzi al palazzo di Tauride.

***

Siamo giunti al penultimo dei dieci giorni concessi dall'*ultimatum* inglese alla Porta per il ritiro delle truppe turche dal confine di Tabah, senza che sia giunta al Governo inglese nessuna risposta; però questo ricorrerà ai mezzi estremi. Dai giornali inglesi si desume che la dimostrazione navale avrà un carattere molto energico e si svolgerà lungo il litorale turco dell'Egeo e contemporaneamente sul territorio controverso truppe inglesi ed egiziane respingeranno gli invasori.

Dal Cairo sono in viaggio cannoni e munizioni per il territorio di confine e si sono noleggiati molti cammelli. Da Malta è già arrivato ed Alessandria un altro reggimento di fanteria. Finalmente va notato che la squadra inglese dell'Atlantico, la quale in questo momento naviga nelle acque di Madera, ha ricevuto ordine di concentrarsi quanto più presto può a Gibilterra, e l'*Agenzia Stefani* aggiunge ancora: « Una torpediniera, due incrociatori ed alcune torpediniere inglesi sono attesi a Porto Said domani. L'incrociatore *Fox* è atteso da Aden ».

Ecco, intanto, gli ultimi telegrammi che si hanno sul conflitto da Costantinopoli, 11: « Tewfik pascià si è recato nel pomeriggio di ieri alla Ambasciata inglese, latore delle istruzioni della Porta, che l'ambasciatore ha giudicato inaccettabili e perciò ha respinto, aggiungendo che il termine accordato sta per finire e che l'Inghilterra insiste affinchè la Porta accetti integralmente le sue richieste. Tewfik pascià è tornato a palazzo, ove è stato immediatamente convocato il Consiglio dei ministri ».

E da Londra, in pari data, telegrafano:

« I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale dichiara che se il Sultano non cederà prima della mezzanotte di domenica, termine fissato dall'*ultimatum*, la squadra inglese interverrà subito. Nel pomeriggio l'ambasciatore turco ha fatto visita al ministro degli esteri, sir E. Grey.

« Una nota ufficiosa dichiara che il colloquio tra il ministro degli esteri, sir E. Grey, e l'ambasciatore di Turchia è stato assai lungo. Si assicura che vi è qualche ragione per sperare che sia imminente la soluzione della vertenza ».

La conclusione che, allo stato delle cose, si può tirare, sembra questa:

Il Sultano, per non scemare il suo prestigio dinanzi alle popolazioni islamitiche, le quali nel loro fanatismo non possono ammettere che il Sultano ceda a nessuno, non cederà che alla forza ineluttabile degli eventi, quasi al destino, come del resto ha sempre fatto in tutte le questioni internazionali grandi e piccole.

***

Intorno al conflitto greco-rumeno la *Neue Freie Presse* ha da Bukarest:

« La soluzione del conflitto greco-rumeno è ancora lontana. Il Governo rumeno non si accontenta di un semplice scambio di vedute col console greco Varataszi per regolare le divergenze; ma chiede che si intrapren-

dano negoziati ufficiali, anche, se occorra, prendendo una terza potenza per intermediaria.

« Si assicura che la Rumania vorrebbe qualche concessione, ma chiederebbe come prima garanzia per la ripresa delle relazioni amichevoli, che si riconosca ai rumeni di Macedonia il diritto di usare la lingua rumena nelle funzioni religiose.

« In ogni caso non si tratta che i kutrovalacchi portino, d'ora avanti, il nome di elleno-valacchi o di greco-valacchi ».

I SOVRANI A PALERMO

S. M. la Regina in visita.

La giornata di ieri è stata una ininterrotta manifestazione di reverenza affettuosa che Palermo, ospitalmente gentile, ha dato agli augusti suoi ospiti.

S. M. la Regina, alle 16, si recò dal palazzo reale al Pantheon di San Domenico ad assistere al grande concerto di beneficenza a favore dell'Opera pia pei soccorsi agli infermi poveri.

Lungo il percorso grande folla, trattenuta a stento dagli agenti, dai carabinieri e dai cordoni di truppa, entusiasticamente acclamò la Regina.

S. M. giunse al Pantheon alle 16,10. Si trovavano a riceverla le dame di Corte e di palazzo, i gentiluomini, il rettore della chiesa, il prof. Aricò, presidente dell'Opera pia, e la Commissione esecutiva del concerto.

La presidentessa della Commissione, donna Annetta Tasca, presentò a S. M. uno splendido mazzo di fiori legato con un magnifico nastro, nel quale erano riprodotti ad acquarello i più importanti monumenti sacri di Palermo.

La chiesa, gremita di pubblico, presentava un bellissimo colpo d'occhio.

S. M. la Regina prese posto al centro del recinto riservato costruito davanti al palco dell'orchestra.

Il maestro Zuelli diede principio al concerto svolgendo uno sceltissimo programma, eseguendo tra l'altro l'*agape sacra* del *Parsifal* di Wagner.

S. M. la Regina si congratulò vivamente col maestro Zuelli per la bellissima esecuzione e poscia lasciò il Pantheon, accompagnata dalla principessa di Trabia, dal gentiluomo conte Bruschi e seguita in altre carrozze dalla contessa Bruschi, dal cerimoniere, conte Borea d'Olmo, e dalle altre notabilità.

S. M. rientrò alla Reggia alle ore 17.50, acclamata dalla folla.

S. M. il Re riceve le autorità.

Nel pomeriggio al Palazzo Reale nella sala del trono S. M. il Re ricevette le autorità civili e militari.

Il ricevimento, cominciato alle 15 durò fino alle 18.35.

S. M. il Re espresse alle autorità il suo compiacimento per le entusiastiche accoglienze ricevute dalla popolazione di Palermo.

Spettacolo di gala.

Alla sera, il tempo rimessosi al buono, l'animazione della città divenne grandissima.

Un'immensa folla attendeva il passaggio delle LL. MM. che recavansi allo spettacolo di gala al teatro Massimo.

I balconi ed i negozi, sempre parati a festa, erano fantasticamente illuminati.

Molti palazzi signorili addobbati ed illuminati splendidamente.

Le LL. MM. il Re e la Regina lasciarono il palazzo reale alle ore 21.40.

Subito da tutti i balconi dei primi piani s'incendiarono migliaia di bengala multicolori, precedentemente preparati a cura del Municipio, che davano alle vie un aspetto fantasmagorico, tramutandole in lunghe gallerie luminose.

Le acclamazioni del popolo furono imponentissime, indescrivibili specialmente nella piazza del Teatro, dove le LL. MM. giunsero alle ore 22.

Splendido era lo spettacolo della sala del teatro Massimo. Erano presenti le LL. EE. i ministri Mirabello e Pantano, il sottosegretario di Stato, on. Di Scalea, tutte le autorità e le notabilità cittadine.

Si eseguì *Madama Butterfly* del maestro Puccini.

Alle ore 20.10 le LL. MM. il Re e la Regina comparirono nel parco Reale, salutati da calorose acclamazioni degli spettatori tutti in piedi, e dal suono della Marcia Reale.

S. M. il Re vestiva la grande tenuta da generale.

S. M. la Regina indossava una ricchissima *toilette* bianca ed aveva in testa un magnifico diadema di brillanti. Era accompagnata dalle dame di Corte, dal gentiluomo di Corte, conte Trigona, e dalle dame di palazzo.

Alle ore 24, alla fine del secondo atto, i Sovrani lasciarono il palco, salutati da una nuova entusiastica ovazione, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale.

I Sovrani, ossequiati dalle autorità, uscirono dal teatro, mentre la folla che si assiepava nei pressi del teatro acclamava calorosamente.

I Sovrani, salutati durante tutto il percorso da continue acclamazioni, rientrarono alle 24.15 alla Reggia.

Al sanatorio dei tubercolosi.

Le LL. MM. il Re e la Regina stamane, alle ore 7.45, in carrozza scoperta col seguito, uscirono dalla Reggia e, percorrendo le vie Vittorio Emanuele a Macqueda e il giardino inglese, si recarono nel parco della Favorita, ove visitarono la casina reale; indi per la via San Lorenzo si recarono in contrada Petrazzi per visitare il nuovo sanatorio dei tubercolosi, primo costruito in Italia alle falde del monte Caputo, dovuto all'operosità ed alla filantropia del prof. Vincenzo Cervello che potè raccogliere i grandi mezzi necessari per attuare l'umanitaria istituzione.

I Sovrani vennero ricevuti dalle autorità, dal professor Cervello, dall'architetto Basile e da altri benemeriti cittadini e visitarono minutamente i locali esprimendo il loro vivissimo compiacimento.

Indi per via Resuttana e il giardino inglese le LL. MM. ritornarono alla Reggia ove giunsero alle ore 9.20 continuamente e calorosamente acclamate dalla folla.

Al nuovo ospedale.

Con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, stamane ha avuto luogo la cerimonia della prima pietra del nuovo ospedale.

Grande animazione si notava nella città fino dalle prime ore del mattino.

I balconi erano imbandierati e moltissimi decorati con festoni di verdura, fiori ed arazzi.

I Sovrani uscirono dalla Reggia in carrozza di Corte scortata dai carabinieri a cavallo alle 9.50 e per via Vittorio Emanuele, via Macqueda, via dell'Esposizione e via Perpignano entrarono nello spazio riservato per l'inaugurazione.

Le LL. MM. vennero ricevute dagli onorevoli ministri Pantano e Mirabello, dal sottosegretario di Stato Di Scalea, dal sindaco Tasca Lanza, dal prefetto De Seta, dal comm. Florio e dagli altri membri dell'amministrazione dell'ospedale.

All'arrivo del Re e della Regina un lungo ed entusiastico applauso si levò dall'infinita quantità di popolo che si assiepava negli spazi ad esso riservati e dietro lo steccato. Anche dalle tribune si levò un entusiastico grido di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Il Re e la Regina presero posto nella tribuna reale ove salirono pure deputati, senatori, autorità cittadine, civili e militari.

Al loro entrare nella tribuna i Sovrani furono acclamati lungamente, entusiasticamente. Cessati gli applausi pronunziarono applauditi discorsi il sindaco, on. Tasca-Lanza, il comm. Florio e l'arcivescovo, monsignor Lualdi.

I Sovrani indi si avvicinarono ad un tavolo che si trovava nella tribuna reale e firmarono una pergamena, che venne pure firmata dalle principali autorità presenti, e poi racchiusa in un artistico cofanetto di bronzo, unitamente ad alcune monete di oro e di argento.

Una grue inalzò il masso di calcare del peso di due tonnellate, fino all'altezza della tribuna reale. Nella parte inferiore del masso in un foro venne messo il cofanetto, Sul masso è la seguente iscrizione: « Nuovo Ospedale — Palermo — Ai 12 maggio 1906 — Vittorio Emanuele III pose ».

Compiuta dall'arcivescovo la cerimonia della benedizione i Sovrani discero dalla tribuna reale, e S. M. il Re compiè la cerimonia di chiusura del cofanetto e assistette alla calata del masso.

I Sovrani poscia, accompagnati dalle autorità, si recarono in un padiglione appositamente preparato, ove esaminarono il progetto del nuovo ospedale, compiacendosi vivamente con l'ingegnere Bruno, autore del progetto, che fornì loro spiegazioni.

Indi i Sovrani rimontarono in vettura salutati da nuove calorose dimostrazioni dall'enorme folla e percorrendo le stesse vie che all'andata, rientrarono alla Reggia alle 11.5.

Lungo il percorso si rinnovarono le affettuose accoglienze ai Sovrani e specialmente dinanzi alla Reggia, ove si assiepava una folla immensa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, si aprì con una manifestazione di simpatia e di plauso all'esercito nostro, per la condotta tenuta in nuove, dolorose circostanze.

Il consigliere Facelli propose che il sindaco si facesse interprete dei sentimenti di riconoscenza e d'ammirazione del Consiglio per l'esercito presso S. E. Sonnino e presso S. E. il ministro della guerra.

Il sindaco, plaudendo alla proposta, disse che essa rispondeva pienamente al sentimento della civica amministrazione, e se ne sarebbe fatto di buon grado interprete.

Approvate alcune proposte, fra le quali quella per la denominazione di nuove strade, il Consiglio si riunì in seduta segreta.

***

Ecco le lettere con cui l'on. sindaco Cruciani-Alibrandi ha dato partecipazione a S. E. Sonnino e a S. E. Majnoni, della deliberazione del Consiglio comunale:

Roma, 12 maggio 1906.

A Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri Ministro dell'interno.

Nella seduta ch'ebbe luogo ieri sera il Consiglio comunale di questa città, accogliendo con unanime plauso la mozione di parecchi autorevoli consiglieri, volle che a nome della cittadinanza romana e dei suoi legittimi rappresentanti giungesse all'esercito italiano l'espressione della più viva riconoscenza e della più alta ammirazione pel nobilissimo contegno e per la civile abnegazione da esso addimostrata in occasione delle turbolenze cagionate dal recente sciopero generale.

Eguali sentimenti volle il Consiglio che fossero manifestati al benemerito corpo dei RR. carabinieri, nonchè ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, per le numerose prove che diedero di paziente longanimità e insieme di efficace energia nel reprimere gli atti dei sediziosi, esponendosi a gravissimi rischi e violenze, per le quali non pochi fra essi riportarono percosse e ferite, pur evitando da loro parte ogni eccesso nell'esercizio di una ben difficile e dolorosa missione.

Mentre per quanto riguarda l'opera del R. esercito mi fo debito di comunicare contemporaneamente a S. E. il ministro della guerra i voti del Consiglio, prego Vostra Eccellenza di voler far conoscere al corpo dei RR. carabinieri ed ai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza che quest'Amministrazione è lieta ed orgogliosa d'essere interprete presso di loro della gratitudine più viva e della più affettuosa ammirazione della cittadinanza romana.

Con perfetta osserva

Il sindaco
E. Cruciani-Alibrandi.

Roma, 12 maggio 1906.

A Sua Eccellenza il ministro della guerra.

Alle manifestazioni di riconoscenza e di ammirazione che le maggiori città italiane hanno rivolte all'esercito pel suo nobilissimo contegno nella triste circostanza del recente sciopero generale, la cittadinanza di Roma aggiunge, per mezzo dei suoi legit-

timi rappresentanti, la più affettuosa espressione di plauso e di gratitudine infinita.

Baluardo glorioso della difesa della patria, l'esercito nostro, ovunque sia invocata l'opera sua, accorre volenteroso e disciplinato, sfidando serenamente i più gravi pericoli, soffrendo privazioni d'ogni sorta, arrischiando tutto per la salvezza di tutti. Le prove ch'esso ha dato nei disastri che recentemente hanno afflitto la Calabria e le provincie vesuviane trovano il più ammirabile riscontro nella longanimità, nello spirito di sacrificio e d'abnegazione che ne hanno guidato la non facile azione in occasione delle turbolenze e degli atti di violenza che in questi giorni hanno contristato la capitale dello Stato.

Di questi sentimenti il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha votato con solenne voto e con unanime plauso ch'io mi rendessi interprete presso Vostra Eccellenza.

Orgoglioso della missione affidatami, prego vivamente Vostra Eccellenza di voler far nota alle truppe di guarnigione in Roma la manifestazione, onde il Consiglio comunale ha voluto onorare l'amato e valoroso esercito nazionale.

Con perfetta osservanza

Il sindaco
E. CRUCIANI-ALIBRANDI.

Il corso dei fiori a Villa Umberto I. — Per assicurarne la migliore, completa riuscita il corso dei fiori che si doveva tenere domani a Villa Umberto I sarà rimandato a giorno da destinarsi; probabilmente giovedì venturo.

I possessori dei biglietti ferroviari col 75 0[0 di ribasso non devono munirsi del bollo del Comitato per iniziare il viaggio di ritorno, avendo la Direzione generale delle ferrovie accordata tale facilitazione.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — Ieri, a Vienna, nella seduta del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger, comunicò una lettera dell'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, il quale ringrazia in nome proprio e in quello del Governo italiano per la generosa elargizione del municipio di Vienna a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Orchestra municipale. — Domani, alle ore 16, nel teatro Adriano, l'orchestra municipale, diretta dal maestro cav. Alessandro Vessella, darà l'11° concerto popolare.

Eseguirà musica del Gluck, Lulli, Tschaikowsky, Dubois, Catalani e Meyerber.

Marina militare. — La R. torpediniera 138 S passa in disponibilità con personale di bassa forza di armamento, aggregata al gruppo delle torpediniere in disponibilità del 2° dipartimento.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Torino* della Veloce e *Florida* del Ll. I. partirono il primo da Napoli per New-York ed il secondo da New-York per Genova; il piroscafo *Napolitan Prince* della P. L. proveniente da New-York giunse a Napoli, ed il piroscafo *Siena* della S. I. passò per Tangeri diretto a Genova. Ieri il piroscafo *Daniele Manin* della S. V. da Porto Said per Messina ed il piroscafo *Isla de Panais* della T. B. da Manilla proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 11. — La Missione presieduta dal ministro d'Italia, comm. Malmusi, partirà per Fez il 22 corrente.

BERLINO, 11. — Un telegramma da Windhoek annunzia che la compagnia tedesca che staziona a Gawachal ha sostenuto un grave combattimento contro una banda di ottentotti, che era stata circondata sulle montagne di Karas e che tentava di sfondare la linea delle truppe tedesche.

I tedeschi costrinsero gli indigeni ad abbandonare le loro posizioni, indi cominciarono ad inseguirli.

I tedeschi hanno avuto tre uomini di cavalleria uccisi e due ufficiali gravemente feriti, un maggiore, un medico e tre uomini di cavalleria feriti leggermente.

COSTANTINOPOLI, 11. — L'ambasciatore di Germania ha chiesto alla Porta la somma di L. 300 turche come indennità per l'affondamento del veliero *Urtisseus*, che le autorità turche sospettavano avesse un carico di materiali esplodenti.

STRASBURGO, 11. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi Breitenbach, presidente delle ferrovie governative di Colonia, e lo ha nominato ministro dei lavori pubblici.

PIETROBURGO, 11. — Alle ore 2 pomeridiane è stato inaugurato il Consiglio dell'Impero.

La cerimonia si è iniziata con un servizio divino, quindi il segretario di Stato, barone Uexkull, ha letto un *ukase* dello Czar che nomina il granduca Michele Nicolaievitch, presidente onorario del Consiglio dell'Impero, il conte Solsky, presidente e Frisch vice-presidente.

Ha letto poscia un *ukase* che nomina il conte Witte e Manoukhine, membri del Consiglio.

Poi Solsky, assumendo la presidenza, ha pronunziato un discorso dicendo che il Consiglio dell'Impero è chiamato a concorrere all'opera del Governo per la ricostituzione e per l'organizzazione del paese.

Quindi i membri del Consiglio hanno firmato il giuramento.

La seduta poscia è stata tolta.

PIETROBURGO, 11. — Il conte Solsky, nel discorso da lui pronunziato assumendo la presidenza del Consiglio dell'Impero riorganizzato, ha detto che tutti i russi debbono accettare con gioia il dovere di contribuire alla guarigione dei dolori e dei mali della patria. Questo dovere incombe ora anche al Consiglio dell'Impero riorganizzato, che durante un secolo è stato il consigliere immediato dei monarchi russi e il fedele esecutore delle loro intenzioni.

Mercè la incorporazione di membri eletti nel Consiglio dell'Impero, questo entra in contatto intimo con la vita del popolo, il che gli dà una forza nuova. Quantunque l'istituzione della *Duma* d'Impero modifichi la sua situazione relativamente alla legislazione, una parte importante gli rimane tuttavia assicurata in questa opera. Esso deve specialmente vegliare a che le nuove istituzioni si trovino in armonia con le antiche tradizioni dello Stato russo e con le esigenze di una sana evoluzione costituzionale.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad analoghe interrogazioni il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, dichiara che dopo la sentenza emessa dal suo tribunale delle prede, il Governo russo non ha fatto alcuna comunicazione circa i reclami dei privati che non erano colpevoli di contrabbando di guerra e che subirono perdite in seguito alla distruzione della nave inglese *Knightdomander*. Il Governo inglese interrogherà i suoi consiglieri legali su ciò che converrà fare.

La Camera ha votato quindi in seconda lettura il *bill* relativo alla riduzione progressiva delle ore di lavoro nelle miniere fino al limite di otto ore giornaliere.

La seduta è stata quindi tolta.

TUNISI, 11. — Lo stato del bey è disperato. Dalla scorsa notte il bey si trova in stato comatoso; il polso diviene sempre più debole.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il gran visir avrà stasera, alle 11, un colloquio coll'ambasciatore d'Inghilterra.

PIETROBURGO, 12. — Secondo il resoconto stenografico, Muromzew, nel discorso da lui pronunziato assumendo la presidenza della Duma, disse che i lavori della Duma si svolgeranno sulle basi del rispetto delle prerogative costituzionali monarchiche e « sul terreno della realizzazione completa della rappresentanza

popolare », non « sul terreno di un completo rinnovamento del Governo », come fu telegrafato.

TUNISI, 12. — È morto il bey Sidi-Mohamed El-Hadji, nel suo palazzo di Dermech, presso Cartagine.

PIETROBURGO, 12. — Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, è stato esonerato dalle sue funzioni e nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Isvolski, ministro di Russia a Copenaghen, è stato nominato ministro degli esteri.

Fedorow, gerente provvisorio del Ministero del commercio e dell'industria, ha presentato le sue dimissioni.

PARIGI, 12. — Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte nel mercato dei cuoiami, un vasto edificio di duemila metri quadrati. Il fuoco, attivato da materie infiammabili, avvolse l'edificio, distruggendo tutto. Restano in piedi soltanto le mura. Casse contenenti acidi che servono per la conciatura del cuoio esplosero ad intermittenza.

Non si segnala alcuna vittima. Si ignora la causa del disastro

PIETROBURGO, 12. — I membri della Duma dell'Impero hanno declinato un invito del municipio di Pietroburgo che voleva organizzare una serata in loro onore. Essi credono che nessuna festa sia possibile prima che venga concessa una amnistia.

Il presidente della Duma, Murontzew, è stato ricevuto dallo Czar.

L'udienza è durata mezz'ora.

Il presidente ne ha riportato la convinzione che le alte sfere governative conoscono perfettamente lo stato d'animo della Società russa e sono pronte a dare ogni soddisfazione.

La Dieta finlandese ha inviato una delegazione a felicitare la Duma dell'Impero.

Fra le numerose felicitazioni ricevute dalla Duma vi è anche un telegramma del principe del Montenegro, che si trova ora a Praga.

LONDRA, 12. — È morto lord Currie, ex-ambasciatore a Roma.

COSTANTINOPOLI, 12. — Dopo il Consiglio dei ministri di ieri il granvisir ha avuto un colloquio con l'ambasciatore inglese, il quale ha respinto le modificazioni, quantunque leggere, proposte dalla Porta alle domande dell'Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 11 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.00.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22.2 / minimo 11.3
Pioggia in 24 ore	—

11 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Riga, minima di 756 sulle coste del Belgio.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sparse e qualche temporale.

Barometro: minimo intorno a 758 in Sardegna, massimo a 761 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e levante; cielo vario al sud, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	calmo	21 4	13 9
Genova	coperto	calmo	20 4	15 4
Massa Carrara ...	3/4 coperto	calmo	23 0	14 2
Cuneo	piovoso	—	17 2	9 8
Torino	3/4 coperto	—	17 0	13 5
Alessandria	coperto	—	19 8	13 4
Novara	1/2 coperto	—	24 4	14 0
Domodossola	coperto	—	19 6	10 5
Pavia	1/2 coperto	—	22 4	16 4
Milano	1/2 coperto	—	22 6	12 1
Sondrio	3/4 coperto	—	22 2	11 5
Bergamo	coperto	—	19 7	11 5
Brescia	3/4 coperto	—	22 5	11 8
Cremona	1/2 coperto	—	20 9	12 7
Mantova	1/2 coperto	—	21 3	13 0
Verona	coperto	—	22 7	13 8
Belluno	coperto	—	19 2	10 1
Udine	3/4 coperto	—	22 0	14 7
Treviso	3/4 coperto	—	22 0	13 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 0	15 2
Padova	coperto	—	21 4	13 2
Rovigo	1/2 coperto	—	22 8	12 8
Piacenza	nebbioso	—	20 8	12 3
Parma	1/2 coperto	—	20 3	13 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Modena	1/2 coperto	—	20 6	12 3
Ferrara	3/4 coperto	—	20 5	12 4
Bologna	3/4 coperto	—	19 2	13 5
Ravenna	1/4 coporto	—	19 7	9 9
Forlì	1/2 coperto	—	20 8	11 2
Pesaro	coperto	calmo	69 2	11 9
Ancona	1/2 coperto	mosso	20 0	10 0
Urbino	nebbioso	—	17 3	12 2
Macerata	coperto	—	18 7	12 2
Ascoli Piceno	coporto	—	19 0	12 8
Perugia	3/4 coperto	—	21 4	10 9
Camerino	3/4 coperto	—	16 2	9 8
Lucca	coperto	—	22 4	13 0
Pisa	1/4 coperto	—	22 8	11 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	14 5
Firenze	coperto	—	21 4	13 5
Arezzo	nebbioso	—	21 7	11 2
Siena	3/4 coperto	—	20 2	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	8 0
Roma	1/2 coperto	—	22 7	13 1
Teramo	1/4 coperto	—	18 2	10 2
Chieti	sereno	—	17 8	11 6
Aquila	sereno	—	19 8	6 8
Agnone	sereno	—	26 9	7 0
Foggia	sereno	—	22 2	11 8
Bari	sereno	calmo	17 8	9 8
Lecce	1/4 coperto	—	21 7	11 9
Caserta	1/2 coperto	—	22 8	12 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 0	13 7
Benevento	nebbioso	—	22 1	10 4
Avellino	nebbioso	—	17 2	6 3
Caggiano	nebbioso	—	16 9	8 0
Potenza	sereno	—	15 9	7 1
Cosenza	sereno	—	23 6	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	6 3
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	19 0	14 2
Trapani	coperto	calmo	17 6	12 5
Palermo	coperto	calmo	20 4	9 0
Porto Empedocle ..	coperto	calmo	18 0	15 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 0	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	22 0	12 8
Catania	3/4 coperto	calmo	21 5	12 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21 6	10 6
Cagliari	coperto	mosso	22 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 0	11 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TOMINO, *Gerente responsabile.*